ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 87. Semestre L. 28. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea e spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 6.
Provincia " 10.

ESPOSIZIONE

(13 giugno).

PER OGGI

Concerto nel Padiglione di Beneficenza alle ore 8 1/2 pom. — Prezzo d'ingresso L. 1.

Nel Padiglione di Beneficenza.

Stasera (13 giugno), ore 8 1/2, gentili e bonefici dilettanti offrono un concerto sotto la direzione del M° C. Calegari. Eccone il programma:

1. Rossini — *Guglielmo Tell* — Sinfonia (due pianoforti, violini ed armonium) — signorine sorelle Chiri, signori Lorini, Maiavacca e S. Calegari.

2. Verdi — *Aida* — Duetto per soprano e tenore — signorina Travaglini e signor Carradori.

3. Bertuzzi — Fantasia sulla *Sonnambula* per violino — prof. Lorini.

4. Mattei — *Marinaresca* e Odi tu... » per contralto — signorina Dodo.

5. Gounod — *Ave Maria* — per soprano, violino ed armonium, con accompagnamento di piano — signorina Travaglini, signori Lorini, C. Calegari e S. Calegari.

6. Puccio e Rinaldi — *Faust* — Reminiscenze per due pianoforti — signorine Degiovani e C. Chiri.

7. C. Calegari — Duetto per soprano e contralto e due violini — signorine Travaglini e Dosi, signori Lorini e Malavacca.

8. Meyerbeer — *Ugonotti* — Romanza per tenore — sig. Carradori.

9. Donizetti — *Don Pasquale* — Romanza per baritono — sig. C. Pozzi.

10. Verdi — *Lombardi* — Terzetto con violino obbligato — signorina Travaglini, signori Carradori, Pozzi e Lorini.

I biglietti d'ingresso si vendono al Padiglione di Beneficenza dalle ore 9 ant. alle 10 pom. d'ogni giorno, e dagli editori di musica signori Ruschi Francesco, via Po, 1, e signori Giudici e Strada, Galleria Subalpina.

PER SABATO 14.

Esposizione generale. Apertura dalle ore 8 ant. alle 8 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso prima delle ore 10 ant. L. 2, dopo le ore 10 L. 1. La distribuzione dei biglietti cessa alle 5 pom.

Concerto strumentale nel Ristorante dell'Europa dalle ore 3 alle 6 pom.

Secondo concerto dell'Orchestra di Napoli nel Salone centrale alle 3 pom. Posti L. 4, L. 2, L. 1.

Concerto d'organo alle ore 4 1/2 pom. nella Galleria degli strumenti musicali.

Conferenza di Giosuè Carducci alle ore 4 1/2 pom. nella grande sala centrale presso la stessa Galleria. Posti L. 2, L. 1.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso dalle 8 alle 10 ant. L. 2, dopo le ore 10 L. 1. La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Il recinto dell'Esposizione, salvo casi di pioggia, si aprirà alle ore 8 pom. Ingresso dalla Porta Reale, Corso Massimo d'Azeglio, mediante il pagamento di un biglietto da cent. 50. Alle ore 8 1/2 pom. si apriranno le Gallerie d'elettricità. Prezzo del biglietto d'ingresso L. 1, indistintamente per tutti.

Il Parco e le Gallerie verranno illuminate a luce elettrica, tutte le macchine ed apparecchi esposti nelle Gallerie stesse saranno messe in azione.

Il Comitato.

Situazione al 31 maggio 1884.

Attivo.

Fondo Cassa e depositi presso i diversi Istituti di credito di Torino	L.	1,456,694 37
Costruzioni e fabbricati, sistemazione suolo, giardini, canale, pesca, ecc.	»	2,701,092 19
Spese generali, d'amministrazioni, di pubblicità, di festeggiamenti, d'ordinamento, di ufficio tecnico, affitti mobilio, utensili diversi, ecc.	»	769,912 76
Conto spese per la lotteria	»	1,686 60
Conto a liquidare	»	7,073 98
Rimanenza a versare sulle azioni sottoscritte	»	47,570 —
Id. a versare dai sottoscrittori di oblazioni a fondo perduto	»	25,200 —
Totale	L.	5,009,230 14

Passivo.

Azionisti	L.	2,476,200 —
Sottoscrittori a fondo perduto	»	1,564,869 80
Proventi festeggiamenti	»	151,004 81
Concessione Esercizi	»	85,893 42
Abbonamenti	»	143,260 —
Biglietti ordinari d'ingresso	»	267,986 20
Id. della Lotteria unensi	»	209,600 —
Proventi della Sezione Zootecnica	»	7,604 92
Id. diversi	»	6,159 70
Interessi attivi	»	65,587 08
Vetrine a nolo, depositi, premi agli espositori, ecc.	»	53,964 22
Totale	L.	5,009,230 14

Torino, 31 maggio 1884.

Per il Comitato Esecutivo:
Il Consigliere delegato alla contabilità
M. BELTRAMO.

Il contabile
G. POLVERA.

Il presidente della Commiss. finanz.
EMILIO MYLIUS.

Ringraziamento di operai.

La Società di mutuo soccorso fra operai e agricoltori di Rivoli, che in numero di 180 membri visitò ieri l'Esposizione di Torino, crederebbe mancare ad un suo dovere se non rendesse pubblica la gratitudine che deve al presidente ed al Comitato operaio di Torino per la gentile accoglienza che si compiacquero di farle, e in special modo all'onorevole deputato Emilio Mylius.

Pari ringraziamenti tributano all'esercente il Ristorante italo-svizzero che, a tenue prezzo, fornì un pranzo squisito ed inappuntabile e lo indicano alla preferenza delle consorelle.

Merita pure un cenno di lode il personale di servizio per il modo veramente urbano e cortese col quale fece il servizio.

Il segretario — *Il presidente*
RENA Gio. BATT. — DOMIANI MICHELE.

Ringraziamenti.

La Commissione operaia presso il Comitato esecutivo dell'Esposizione, sente il dovere di tributare sentiti ringraziamenti ai Corpi di musica dell'*Associazione Generale degli operai*, della *Società La Novella* e della *Società operai al Regio Parco* per il servizio da essi gratuitamente offerto ed eseguito il ricevimento e di accompagnamento dei tre primi gruppi di comitive di Società visitatrici dell'Esposizione, nei giorni 11, 18 e 25 maggio scorso. Quest'atto di cortesia prestato dai suddetti Corpi di musica rifonda non soltanto ad onore loro proprio ed alle Associazioni di cui sono emanazione, ma eziandio a tutte le Società torinesi, le quali nel dare secondo le loro deboli forze un attestato di fratellanza alle consorelle, esplicarono il voto sincero che in Torino tutti nutrono di perfetta concordia e vicendevole comunanza di affetto.

Per la Commissione
Il Presidente
G. ROCCATO.

Movimento statistico del 10 giugno.

Entrate a pagamento a	L.	1	n. 4923
Id. a	»	0 50	» 354
Azionisti, abbonati, espositori			» 3216
Totale visitatori n.			8493

Movimento statistico dell'11 giugno.

Biglietti a pagamento di L.	1	n.	5939
» »	0 50	»	297
Azionisti, espositori, abbonati		»	4823
Totale visitatori n.			11,079

Il Comitato.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

La riforma bancaria.

ROMA, 11, *ore 5 pom.*

Si commenta sfavorevolmente la lunga inazione della Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per la riforma bancaria.

Nell'ultima seduta essendo assenti due commissari della Maggioranza il presidente, onorevole Laporta, sospese l'adunanza.

Ultimi dispacci

Movimento nella magistratura

ROMA, 11, *ore 6,10 pom.*

Fedi, primo presidente della Corte di appello di Torino, è collocato a riposo.

Bonasi, primo presidente della Corte d'appello di Venezia, è tramutato a Torino.

Menapace, pretore ad Agliè, è trasferito a San Salvatore.

Menegazzi, pretore a Borgovercelli, è tramutato ad Orta Novarese.

ROMA, 11, *ore 9,15 pom.*

I viticultori italiani.

L'Associazione dei viticultori italiani ha nominato presidente il senatore De Vincenzi. Inoltre ha nominato dodici vicepresidenti, scegliendoli fra i viticultori delle varie regioni.

Ciascuna di queste, rappresentata in Consiglio, preparerà lo schema dello statuto.

Le Convenzioni.

La Commissione per la riforma ferroviaria ha discusso l'art. 24 delle Convenzioni riguardante la ripartizione degli utili.

Parlarono Solsmit-Doda e Di Rudinì, dimostrandola onninamente in favore delle Società.

Tajani difese l'articolo.

Solsmit-Doda propose una ripartizione degli utili in questo senso che se ne conceda 2/3 allo Stato, 1/3 alle Società.

La proposta venne respinta.

Bella chiese che il Governo cambiasse lo schema dello statuto sociale.

Anche questa proposta venne respinta.

All'art. 25 parlarono Zanardelli e Doda combattendolo.

Furono fatte varie proposte, che la Maggioranza respinse.

Furono però presentati parecchi quesiti da sottoporsi al Ministero sollecitandolo a rispondere circa alle proposte fatte dal gruppo inglese.

Nella seduta di venerdì si parlerà delle nuove costruzioni.

Per le tariffe doganali.

Stante la malattia del senatore Brioschi e gli impedimenti dell'on. Luzzatti, la Commissione per la riforma delle tariffe doganali che doveva recarsi a Torino il 17 di questo mese, ha rinviato la sua gita a tempo indeterminato.

Sul Marocco.

La risposta fatta oggi alla Camera dal ministro Mancini all'on. Camporeale sugli affari del Marocco ha fatto una tristissima impressione.

La *Rassegna* scrive in proposito un articolo violento.

Le prefetture.

Domani verranno sottoposti alla firma reale i decreti pei movimenti nell'alto personale di alcune prefetture del Regno.

Depretis vorrebbe rimandare il Casalis a Torino; ma si attende che sia esaurita la discussione del bilancio degli interni.

Il movimento riguarda le prefetture secondarie e le sotto-prefetture.

Il patrono della Esposizione di Napoli.

Il principe di Napoli è stato autorizzato ad accettare il patrocinio della futura Esposizione generale italiana di Napoli.

Un ordine presidenziale.

È molto notato l'ordine dato dal presidente della Camera di osservare scrupolosamente l'articolo del regolamento, che vieta l'ingresso alle persone estranee a Montecitorio.

Detto ordine venne dato in seguito al fatto che molti nomini di borsa andavano a Montecitorio per sapere l'andamento della discussione sulle Convenzioni.

ROMA, 13, *ore 9,15 ant.*

Scuole pratiche d'agricoltura.

La relazione dell'on. Lucca intorno alle scuole pratiche d'agricoltura conclude proponendo che il Governo debba presentare per ogni biennio una dettagliata relazione sull'andamento e sullo sviluppo di dette scuole, affine di desumere un ammaestramento per le modificazioni opportune.

Per la discussione delle Convenzioni.

Un giornale ufficioso del mattino insiste perchè la maggioranza della Commissione ferroviaria affretti i lavori, assicurando che il Governo e la maggioranza stessa perderebbero della loro autorità se non si discutessero le Convenzioni prima delle vacanze.

In tutti i circoli parlamentari si afferma però che è impossibile che le Convenzioni siano discusse prima delle vacanze.

Le Convenzioni sicule.

Ieri si firmarono le Convenzioni per l'esercizio delle linee ferroviarie della Sicilia.

Il Governo era rappresentato dai ministri Magliani, Genala e Grimaldi, la Società contraente dal principe Scalea, dai conte Miglioretti, dal barone Gallotti, dall'avv. Marano, dall'ing. Marsaglia e dal barone Maurocordato.

La Società verrà costituita con 15 milioni per l'acquisto del materiale mobile.

I patti sono improntati a quelli dei contratti per le linee complementari.

Soltanto i prodotti vengono ripartiti colla percentuale dell'82 per 0/0 alla Società, 15 di riserva e 3 allo Stato fino al prodotto di 8 milioni considerato come iniziale.

La Società si obbliga ad eseguire ed esercitare le linee complementari fissate dalla legge del 1879.

Lo Stato si impegna a spendere oltre a 10 milioni per opere di ampliamento per le linee e per le stazioni.

Proroga dell'esercizio ferroviario.

Il progetto di legge per la proroga dall'esercizio per le ferrovie dell'Alta Italia e Romane verrà presentato fra alcuni giorni.

Il progetto limita la proroga al 31 dicembre 1884.

Il Municipio di Forlì.

Il Municipio di Forlì è stato sciolto in seguito agli ultimi disordini accaduti in quella città.

Riforma universitaria.

Il senatore Tranquillo Cremona venne nominato relatore per la legge della riforma universitaria.

Il ministro Coppino gli manderà una serie di emendamenti che mutano radicalmente la legge.

Le acque demaniali.

Ieri nella riunione del Consiglio di agricoltura si trattò del passaggio dell'amministrazione delle acque demaniali dal Ministero delle finanze a quello dell'agricoltura. Alcuni consiglieri sostennero con solidi argomenti che tale provvedimento agevolerebbe grandemente gli interessi e lo sviluppo dell'agricoltura.

Nomine nell'esercito

Vennero sottoposti ieri alla firma reale vari decreti di promozione nell'alto personale dell'esercito

I deputati a Roma.

Malgrado le sollecitazioni di Depretis pochi deputati sono giunti finora a Roma.

Il ricorso Minder.

Lunedì p. v. il Tribunale supremo di guerra discuterà il ricorso del soldato Minder.

Quote minime.

La Commissione per il progetto di legge circa l'abolizione delle quote minime elesse a presidente l'on. Nicotera, a segretario l'on. Savini.

La maggioranza della Commissione è contraria al progetto

Cose vaticane.

Il concistoro, annunciato per la fine di giugno, venne rinviato alla metà di settembre.

Premi industriali.

Il ministro Grimaldi instituì un concorso a premi fra tutte le scuole industriali dipendenti o sussidiate dal Ministero di agricoltura che presero parte all'Esposizione di Torino.

I premi consistono in 6 medaglie d'oro, 12 d'argento e 24 di bronzo.

Onoranze a G. Prati.

L'on. Baratieri ha promossa l'istituzione di un Comitato per onoranze a G. Prati.

Il Comitato è composto dei senatori Maffei, Massarani, De Luca e Moleschott, e degli on. Cairoli, Cavalletto, Monzani, Baratieri, Tolomei e del prof. Rovere.

Pei maestri.

Oggi, al tocco, si riunisce la Commissione per il progetto di legge sui maestri per discutere varii emendamenti proposti

Si spera che nella seduta d'oggi alla Camera sarà terminata la discussione di questa legge.

VIENNA, 11, *ore 9,10 pom.*

Conflitto serbo-bulgaro.

Il console russo a Vienna, Gubastow, è partito per Sofia. Credesi che egli abbia ricevuto dal suo Governo la missione di appianare le difficoltà insorte fra la Serbia e la Bulgaria.

La condanna di Stellmacher.

Il Tribunale non intende proporre la commutazione della pena capitale pronunziata contro l'assassino Stellmacher.

Condanna di Rosenberg.

La Corte suprema di Budapest condannò definitivamente Rosenberg, l'uccisore del deputato Batthyani, ad un anno di carcere.

Nuove esplosioni in vista.

PARIGI, 12, *ore 8,34 ant.*

Il *Matin* — giornale dalle notizie a *sensation* — assicura che i cospiratori irlandesi residenti a Parigi preparano nuove esplosioni a Londra e stanno costruendo torpedini da impiegarsi a Parigi.

Orribile misfatto.

LIONE, 12, *ore 10,15 ant.*

A Chaparellan, piccolo villaggio presso Grenoble, certo Jacquin uccideva a colpi d'ascia il vecchio padre, la madre ed il fratello e quindi andò a costituirsi prigioniero nella caserma di gendarmeria.

Jacquin disse cinicamente a chi lo interrogò di aver pulito il paese.

NAPOLI, 13, *ore 2,37 ant.*

Per l'Esposizione nazionale.

Ieri il Comitato centrale per l'Esposizione nazionale elesse il Comitato esecutivo

A presidente di quel Comitato venne eletto il conte Giusso, a vice-presidenti il duca di Lavello ed il conte Spinelli, a membri venti persone dell'aristocrazia e dell'alto commercio.

Il sindaco comunicò l'approvazione del Re per l'accettazione del patronato dell'Esposizione da parte del Principe di Napoli, ed assicurò che il Governo è disposto a fare grandi facilitazioni.

Processo Marino.

Stamane al Tribunale militare avrà luogo il dibattimento dell'allievo carabiniere Marino, accusato dell'uccisione di un suo superiore

Gli erbaggi per la Svizzera.

LUGANO, 12, *ore 12,30 pom.*

Il Governo svizzero proibì l'importazione di erbaggi dall'Italia

Si crede che questa misura sia una rappresaglia per avere il Governo italiano minacciato misure per reprimere il contrabbando

Il Comizio contro le Convenzioni.

SAVONA, 12, *ore 8,50 ant.*

Il Comizio tenutosi ieri in questa città per combattere le Convenzioni ferroviarie riuscì perfettamente.

L'assemblea era numerosissima.

Da tutta la Liguria accorsero numerosi gli industriali ed i commercianti.

Parlarono contro le Convenzioni i signori Baglietto, presidente del Comizio, Miralta, Boccini e Cappa, e i deputati Berio e Sanguinetti.

Venne approvata la seguente deliberazione all'unanimità meno uno:

« L'adunanza degli esercenti dei circondari di Savona e d'Albenga, riunita nelle sale della Camera di commercio, considerato che l'esercizio delle ferrovie costituisce un pubblico servizio; che questo servizio, affidato alla speculazione privata, sarebbe fatto necessariamente nell'interesse di essa; che le proposte Convenzioni implicano evidentemente la immobilizzazione delle tariffe, mentendo l'industria nazionale in condizione d'inferiorità rispetto all'industria straniera; che per questa ed altre ragioni esposte l'approvazione delle Convenzioni sarebbe dannosa allo svolgimento economico del paese, fa voti siano respinte le Convenzioni. »

(Agenzia Stefani)

Londra, 11. — *Camera dei Comuni.* — Parecchi emendamenti alla riforma elettorale vennero respinti.

Gladstone combattè energicamente la mozione per accordare il suffragio alle donne.

Bruxelles, 11. — Grande effervescenza. Ieri sera la folla cantava e gridava. Molte risse. La forza interviene e mantiene l'ordine. Vi furono risse a Gand ed Anversa in seguito alle elezioni.

Massaua, 11. — Una nave francese è arrivata recando doni al re di Abissinia, compresovi un cannone.

Nuova York, 11. — Blanco, ex-presidente della repubblica di Venezuela, è partito per l'Europa come ministro presso l'Inghilterra, la Francia, la Spagna, l'Italia, la Germania ed il Belgio. Dicesi che il Senato esaminerà la proposta di Frelinghuysen di cooperare nel Nicaragua dei terreni per costruire un canale interoceanico.

Londra, 11. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo che il Mahdi rifugiossi a Tab-al-Ciadir, luogo fino sconosciuto al sud di El-Obeid. Il suo potere sembra diminuito di fronte allo sceicco Sulch, capo delle tribù dei Kababis che gli hanno giurato vendetta a morte avendogli ucciso il fratello del gran sceicco Tom. Il Governo cercherà di assicurarsi la cooperazione dei Kababis.

Perugia, 11. — Ieri si tenne un Congresso adriatico-tiberina. Molti rappresentanti di Provincie e Comuni, senatori e deputati risposero all'invito della Deputazione provinciale dell'Umbria. Finoli fu acclamato presidente. Dopo la relazione dell'ing. Colletti ed un'animata discussione, si adottò ad unanimità una deliberazione per sollecitare presso il Governo ed il Parlamento la costruzione della ferrovia Adriatico-Tiberina.

Belgrado, 11. — L'agente bulgaro di Belgrado è partito iersera.

Sankim, 11. — Stampitto i forti respinsero un attacco dei ribelli.

Orano, 11. — La squadra francese del Mediterraneo si è diretta a Tangeri.

Madrid, 11. — *L'Imparcial* domanda che il Governo favorisca le colonie agricole intorno a Melilla e sviluppi il commercio col Marocco.

Berlino, 11. — Il Reichstag ha approvato con 217 voti contro 40, la mozione di Windhorst chiedente l'abrogazione della legge concernente l'internamento e l'espulsione dei preti che, malgrado la destituzione per sentenza giudiziaria, esercitano od usurpano le funzioni ecclesiastiche. Il Governo non fece alcuna dichiarazione circa la sua attitudine riguardo alla mozione.

Sofia, 11. — L'agente bulgaro di Belgrado è partito. Le incursioni sopra il territorio serbo sono sconosciute qui. L'agente serbo invitato ad indicare il momento ed il luogo del passaggio delle bande in Serbia, non potè dare alcuna risposta. Il Governo preparerebbe un memorandum sopra la situazione.

Bruxelles, 12. — La folla in tutta la sera di ieri percorse la città gridando e cantando. Vi furono risse in parecchi punti. Una banda di dimostranti invase una libreria cattolica dopo di averne rotti i vetri e commessi altri danni. Gli stemmi del Papa furono gettati a terra. Si operarono arresti.

Nuova York, 11. — In una lettera, Tilden declina la candidatura alla presidenza della Repubblica.

Londra, 11. — Invece di 80 1/8, leggesi 80 7/8.

Londra, 12. — Ismail pascià è arrivato.

Dispacci confermerebbero la presa ed il massacro di Berber, ma nulla vi è di ufficiale.

Il *Times* ha dal Cairo: Il governatore di Massuah telegrafa che la missione Hewett è riuscita. Il re soccorrerà Kassala senza reclamare il porto.

Annunziasi che Cassi è stato assassinato.

Dilke, parlando al banchetto dell'Associazione liberale a Marylebone, dichiarò che le idee dell'articolo della *Fortnightly Review* non sono le idee del Governo.

Madrid, 12. — Il Senato approvò con 187 voti contro 65, la risposta al discorso del Trono. Prima della votazione, Olivera e Sonnino provocarono un incidente, protestando contro le parole di Posada qualificanti il re Amedeo un intruso; ma le grida ai voti, impedirono gli oratori di parlare.

Nisch, 13. — L'agente serbo a Sofia ieri sera è arrivato qui. In tutta la Serbia regna vivo malumore contro la Bulgaria che dimentica le prove d'affetto datele quando era sotto la Turchia. Tutti i partiti approvano ed appoggiano il Ministero in questa questione.

Bruxelles, 12. — Il Ministero presentò al Re le sue dimissioni.

Berlino, 12. — Assicurasi che la Germania ha invitato l'Austria e la Russia ad adoperarsi rispettivamente presso la Serbia e la Bulgaria all'oggetto di comporre il conflitto.

Bruxelles, 12. — Il re ricevette oggi ufficialmente Malou.

Tunisi, 12. — Cambon ricevette la colonia francese ed espresse che lo sollecitarono pel suo ritorno. Egli si disse felice di vedere per la prima volta la colonia estera riunita alla Residenza.

Le riforme programmate cominceranno subito colla sgravio di alcune imposte, coll'organizzazione dei municipii di tutta la Tunisia, coi lavori delle bonifiche. Altre riforme seguiranno. Si modificheranno le leggi specialmente riguardo alla trasmissione della proprietà affinchè gli stranieri acquirenti non possano avere dubbi sui loro diritti di proprietà.

Lavigerie parte domani per Roma.

Adua, 12. — Un dispaccio di Hewett annunzia che è giunto nel Mar Rosso reduce dall'Abissinia.

Washington, 12. — Eisendecher, ministro di Germania, presentò al Arthur le lettere di richiamo.

Parigi, 12. — Lesper telegrafa da Tientsin che lasciò Pechino il 7 giugno. Il suo viaggio fu utilissimo; egli ebbe ottimi rapporti col Consiglio dell'impero. La situazione attuale è eccellente.

Il *Temps* ha da Madrid: La stampa è unanime nel biasimare l'incidente provocato da Posada Herrera, presidente dell'ultimo Gabinetto, che qualificò Amedeo un intruso e negò alle Cortes ed alla Nazione il diritto di scegliere il re. Il linguaggio di Posada fu accolto in Senato con segni di sorpresa e di sdegno. I giornali e i Circoli politici ritengono che Posada rovinò la sua carriera politica, abbandonò gli amici senza acquistarsi la stima dei gruppi monarchici.

Londra, 12. — Un dispaccio del *Times* da Wadihalfa conferma la presa di Berber. Le truppe si sono battute finchè furono esaurite le munizioni. Gli insorti hanno massacrato quasi tutti i soldati e gli abitanti. Il governatore è ferito e prigioniero. Gli insorti ricevono ad investire Dongola.

Londra, 12. — *Camera dei Comuni.* — Bourke annunzia che ripresenterà lunedì l'interrogazione intorno ai negoziati colla Francia.

Il Ministero dichiara che ricevette un dispaccio di Hewett, da Adua, 8 giugno, che annunzia essere firmato il trattato accordante al commercio dell'Abissinia il libero passaggio per Massuah. Il trattato relativamente alla tratta degli schiavi è pure firmato (*applausi*). Il Gabinetto non ricevette alcuna nuova informazione circa Berber.

Londra, 12. — *Camera dei Comuni.* — L'emendamento Woodall estendente il suffragio alle donne è respinto con 271 voti contro 135 dopo lunga e viva discussione.

Madrid, 12. — Le Cortes discuteranno il trattato di commercio coll'Italia nella prossima seduta. Credesi che si approverà senza discussione.

Bruxelles, 12. — L'*Indépendance*, secondo informazioni da buona fonte, dà la composizione del Ministero: Malou agli esteri, il principe Carman-Chimay all'interno, Debruyn ai lavori pubblici, Jacobs alle finanze, Thonissen all'istruzione, Jacmart alla guerra, Bermart presidente della Camera.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Servizio speciale).

La seduta pom. dell'11 giugno.

La seduta è aperta alle ore 2,10 pom.

La tribuna diplomatica è affollata.

CAMPOREALE svolge una sua interrogazione circa *gli affari del Marocco.*

Dice parere accertato che la Francia abbia accordato la sua protezione alle tribù della frontiere del Marocco;

Allude al trattato di Madrid e chiede se l'Italia può disinteressarsene.

Desidera avere dal ministro risposte rassicuranti per gli interessi italiani.

Espone i fatti, rilevando l'accoglienza al Ministro francese tornato da Parigi al Marocco, l'invio di una squadra in quelle acque, la protezione allo Scerifo di Uazzan, falsando lo spirito del trattato del 1880. Rammenta da lungo la Francia avere dello sguardo sul Marocco, e l'Inghilterra averne impedita l'attuazione nel 1855. Domanda se il Ministro abbia creato in Europa tale ambiente da impedire che si consumi un'impresa che renderebbe più infelice la nostra situazione nel Mediterraneo. Crede che l'accordo dei due imperi dovrebbe completarsi, mercè l'accordo con l'Inghilterra per quanto concerne il Mediterraneo. Augurasi tuttavia che il ministro possa dichiarare infondati i timori, e che l'Italia non potrebbe considerare indifferentemente i mutamenti politici sulla costa mediterranea dell'Africa.

MANCINI dichiara essere vero che l'opinione pubblica si commosse per le notizie del Marocco. Se un occupò anche il Governo.

Tenne poi la storia del Marocco. *(Ilarità)* Egli dice essere quello il popolo più chiuso alla civiltà. *(Risa)* Spiega poi come varie regioni sottoposte agli sceicchi comprendano il potere civile ed il religioso.

Aggiunge che i maggiori interessi politici in quelle regioni sono quei della Spagna e cita i vari suoi possedimenti; dopo viene l'Inghilterra per lo stretto di Gibilterra; dopo viene la Francia per i confini dell'Algeria. Ultima viene l'Italia.

Cionondimeno l'Italia sarebbe colpevole ove omettesse di interessarsi, perchè tutto il Mediterraneo deve occupar sempre l'attenzione dell'Italia.

(Agenzia Stefani).

L'Italia ha un interesse geografico per la contiguità del Mediterraneo, interesse per la libertà della navigazione, interesse negativo, ma importantissimo, d'impedire la formazione di un vasto impero africano alle porte d'Italia, che romperebbe l'equilibrio delle forze del Mediterraneo e minaccierebbe la sicurezza territoriale dell'Italia. Con una politica di inerte aspettazione, il Governo renderebbesi colpevole verso l'avvenire della nazione. Esamina in seguito i rapporti dell'Italia col Marocco, e rammenta l'elevazione del nostro console a Tangeri a ministro plenipotenziario, e la compiacenza di vertenze sorte nel 1883 con soddisfazioni accordate all'Italia. La Francia ha due principali vertenze, cioè la questione dello sceriffo di Uazzan e la rettificazione della frontiere dell'Algeria. Quanto alla prima espone che lo sceriffo di Uazzan, essendo in aperta lotta col sultano del Marocco, chiese la protezione della Francia contro il governatore che essa mandò per tenerlo in freno. La Francia, cui per la convenzione del 1880 ha la protezione di un piccolo numero di marocchini, dice non poterla negare allo sceriffo, perchè influentissimo anche in Algeria.

Circa alla rettificazione della frontiera dell'Algeria vi erano due progetti: Cessione di una grande estensione di terreno, come l'oasi del Figuig, che sarebbe stato un vero smembramento del Marocco. Cessione di una ristretta zona, incerta, contestata, esistente tra l'Algeria ed il Marocco, la quale è frequentemente percorsa da tribù nomadi e da ribelli che vi trovano rifugio.

Il rappresentante francese a Tangeri, per le sue relazioni collo sceriffo di Uazzan, colle protezioni dei Marocchini, con atti d'ostilità verso il sultano, col suo stesso contegno verso gli altri rappresentanti nazionali ed europei a Tangeri, provocò doglianze e reclami, forse eccedendo lo spirito delle istruzioni del suo Governo. Il Ministero italiano aprì comunicazioni nei Gabinetti di Madrid, Londra e Berlino, fece uffici ambasciatoriali premurosi al Governo francese, chiedendo che facesse conoscere le sue intenzioni. Il Gabinetto di Parigi ha dato recise, positive, categoriche e ripetute assicurazioni al Governo italiano, inglese e spagnuolo che lo stato quo territoriale e politico del Marocco non sarebbe alterato. La prima vertenza può dirsi chiusa a soddisfazione della Francia col richiamo e surrogazione del governatore inviato dal sultano. Quanto all'altra ha dichiarato trattarsi solo dell'antica questione semplice e limitata alla rettificazione della frontiere e ad una cessione considerevole di territorio. Anche questo è vicino ad essere definita.

Il Governo francese darà altresì assicurazioni e darà soddisfazioni spiegazioni sul rappresentante di Tangeri nell'interesse dei proprii colleghi del Gabinetto italiano. Tuttavia il Ministero in presenza di particolari e recenti circostanze accettate da Camporeale, ha anche l'obbligo di rimanere in osservazione. Continuerà a mantenere lo scambio di comunicazioni colle altre potenze interessate, del tenore di queste comunicazioni; attesa il loro carattere confidenziale non potrebbe far parola alla Camera senza indiscrezione e senza pregiudicare lo scopo che vuolsi raggiungere. Comprendesi che divarrebbero impossibili negli affari le comunicazioni confidenziali coi Governi amici senza la consuetudine di riservare esclusivamente a ciascun Governo il diritto di dare conoscenza al pubblico della parte delle sue operazioni e intenzioni che stimano opportuno e conveniente ai proprii interessi.

Questa indovole e necessaria consuetudine non dal Ministero ora e sempre scrupolosamente rispettata. Spera che l'interpellante sia soddisfatto e la Camera non dubiti che gli sforzi del Governo in concerto con altri Governi si svilupperanno a prevenire nella misura dei nostri mezzi le rivoluzioni minacciose e perturbatrici nei paesi vicini al Mediterraneo.

DI CAMPOREALE non può dichiararsi del tutto soddisfatto poichè il ministro ha confermato i motivi delle apprensioni manifestate tuttavia prende atto delle dichiarazioni del ministro che vigilerà per impedire fatti che creino una nuova condizione di cose.

MANCINI replica non sembragli d'aver dato motivo a nuove apprensioni dicendo che delle due vertenze francesi una è definita e l'altra è presso a definirsi. Spera che si riconosca la convenienza di provvedere d'accordo nella stessa misura di azioni con le altre Potenze maggiormente interessate.

***

Riprendesi la discussione della legge sulla posizione ausiliaria nei corpi della Regia marina.

Parlano sui vari articoli DEL VECCHIO, BIANCA, UNGARO e LAZZARO, ai quali rispondono MAGLIANI e BRIN.

Si approvano gli articoli con qualche emendamento specialmente col progetto della Commissione che alla posizione ausiliaria oltre alle pensioni di ritiro secondo le leggi vigenti al assegni un'annua indennità di L. 1000 pei viceammiragli, 700 per i contrammiragli, 600 per gli ufficiali superiori, 400 per i tenenti di vascello e per i subalterni 250.

Approvasi infine l'articolo transitorio di Maldini.

***

Discutesi la legge sulle disposizioni pel pagamento degli stipendi e dei assegni e per la nomina ed il licenziamento dei maestri elementari.

TURBIGLIO ritiene che questa legge è diretta a compiacere le presidenziali, ma non vi riuscirà indubbiamente se non vi si introdurranno profonde modificazioni, che presenterà agli articoli.

FERRARI LUIGI riconosce indispensabile questa legge e la approva. Dimostra la necessità di diffondere l'istruzione primaria e l'obbligo del risorso di occuparsene seriamente. Esaminando poi la legge fa vari appunti.

BONGHI osserva che per dar prova ai maestri di volersi veramente migliorare i loro stipendi, come erasi promesso, doveva cominciarsi a farlo almeno in piccola misura.

Questa legge, come le altre, non arrecherà quindi alcuna ai maestri, ma forse aggraverà le condizioni dei Comuni.

GIOLITTI, convinto in questa osservazione specialmente pel modo come viene istituito il monte pensioni. Desidera poi che la pensione si estenda dopo un certo numero d'anni anche alle vedove ed agli orfani dei maestri.

ZUCCONI combatte la legge che non migliora le condizioni dei maestri, offende l'autonomia dei Comuni e ne aggrava i bilanci.

BONGATTA accetta la legge perchè segna un miglioramento nei rapporti fra i Comuni ed i maestri. Propone peraltro aggiunta per dichiarare conciliabile l'ufficio di segretario comunale con quello di maestro.

ROUX associasi alle osservazioni di Giolitti e difende la legge dalle obbiezioni di Zucconi

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6,55.

Vedi il Parlamento in 3ª pag.

COSE LOCALI

Torino e l'Esposizione italiana. — Si è pubblicato il numero 16 che contiene le seguenti materie:

Testo: I combustibili fossili dell'ingegnere L. Sartorio — Tipi umani di G. Sarogat — L'Esposizione dei fiori — Il torneo internazionale di scherma — La conferenza nel Castello medioevale.

Incisioni: La galleria del mobile — L'Esposizione dei fiori, disegno di Dante Paolucci — Monumento equestre al Duca di Genova dello scultore Alfonso Balzico, disegno di Soave — La *Petroldire*, busto di Giacomo Ghiotti, disegno di A. Della Valle.

La Rivista dell'Esposizione generale italiana. — Se ne è pubblicato il num. 5 che contiene le seguenti materie:

Il padiglione della Città di Torino, di Limentino — Belle Arti: I banlamini (cont.), di V. Turletti — Ceramica (cont.), di Mario Richola — Assistenza pubblica (cont.), di A. Marro — Fra il latte, il burro e i cavi, di G. E. — Rivista birbona, di G. Sarogat.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 12 giugno (sera)

Rendita 5 marchi pel corr. (1)	Fr.	48 —	47 25
» per luglio	»	48 50	47 75
» per luglio-agosto	»	49 —	48 25
» pei 4 mesi ultimi	»	50 —	49 25
Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 (1)	»	99 50	48 50
» rimborsate sorte disp.	»	103 —	102 —
» Banco 3 0/0	»	46 25	45 50
» id. 4 mesi da ottobre	»	47 50	47 —

Liverpool, 12 giugno (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000.

Mercato calm

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Le nostre Riviste

Ceramica

V.

Contagalli — Fabbri — Castellani Antonibon — Vicro.

Dopo di avere esonato per un pezzo il can per l'aia, e con poca voglia di smettarlo in canile, bisogna pure che mi accinga a scrivere nel campo della pratica para a parlare dei produttori di ceramiche che si presentarono all'attuale Esposizione — nel numero dei principali fra di essi. Avevo ed ho qualche ripugnanza a farlo, anzitutto perchè il pensiero del dover giudicare mi fa riflettere che il giudizio mio può valere quello di un altro, cioè non ha alcun valore reale; poi, perchè, a volere essere sollecito, dovrò mancare talvolta severo — infine perchè è sul terreno della pratica che scappano fuori più facilmente le grosse corbellerie.

Ma smetto la ripugnanza quando penso che è pure grato ufficio poter lodare riserbo — e ci sono parecchi fra gli espositori, dei quali proprio non debbo scrivere che moltissimo bene.

Pongo in questa felice schiera Ulisse Cantagalli di Firenze, Fabbri e Castellani di Roma, Antonibon e Vicro di Nove.

Della fabbrica di Cantagalli posso dire, come un vecchio amico di casa, che l'ho vista a nascere; ne ho seguito i progressi, per verità rapidissimi, con attenzione affettuosa, perchè mi parve fino dapprincipio che fosse dotata bene, e che dovesse, come fu, crescere in rigogliosa; e voglio dirvene un poco di storia, perchè mi pare un interessante esempio di pertinacia illuminata ed intelligente.

Più dal principio di questo secolo era nella famiglia Cantagalli una fabbrica di maioliche d'uso, stoviglie comuni, solide pesanti, i cui prodotti, affatto popolari, non uscivano dalla Toscana. — Raffinandosi mano il gusto ed essendo posto in commercio terraglie di aspetto più fine e di prezzo mite, che venivano in ispecie dall'estero, le condizioni della fabbrica andarono peggiorando, chè nel 1878 essa occupava appena venti operai ed anche il lavoro di questi rimaneva esuberante per le esigenze e poco proficuo. Fu a quest'epoca che il sig. Cantagalli decise di tentare uno sforzo per rialzare le sorti di quelle sue manifatture. Pensò che dando alla fabbricazione un carattere più artistico, poteva, senza alterarne i metodi, scemparare il valore dei prodotti; vide nella tendenza di decorazione interna che andavano svilu- pandosi in Italia e fuori una ga- per lo smercio; si disse che lo spirito dell'arte ed il sentimento del gusto essendo intanto nel sangue dell'operaio fiorentino, il poteva tentare di educare alla scienti- dell'ornato e del modellare quegli stessi operai che decoravano e dipingevano la bracca e- nume; scelse operai capaci, ma digiuni — e santa ignoranza — di scuole, e quindi di prevenzioni - maliche; scelse con discernimento giudizioso i migliori modelli di vecchie ceramiche italiane esistenti nei musei d'Italia e dell'estero; diede grado a grado dai più elementari sino ai più complicati, questi modelli fra mani ai suoi allievi-operai i quali, copiandoli, si formarono ad un tempo la mano, l'occhio ed il gusto; restrinse lo studio, in quanto alla materia prima, alla maiolica, come di produzione meno costosa e nel tempo stesso perchè i colori dati sullo smalto credo a gran fuoco acquistano colla fusione una vetrificazione completa, una morbidezza quieta ed una vivacità inalterabile, — ed in quanto all'epoca ed allo stile si fermò all'epoca ed allo stile del cinquecento, come quelli che hanno più perfette qualità decorative, ottenute con tavolozza più limitata e con mezzi più semplici; infine stabilì, fin dal principio, e per avviare la nuova industria, prezzi minimissimi, appagandosi di inoltre appena sensibili, pure di fare progredire e svilupparsi la sua manifattura.

Questi savii intendimenti ebbero presto premio di risultati felici. I primi prodotti furono, naturalmente, deficienti dal lato del disegno — ma ebbero subito una certa personalità ingenua, modesta ed insieme simpatica che attrasse di botto l'attenzione, come una rivelazione e, meglio, una rivincita fresca e viva di un'arte schiettamente nazionale.

Quegli operai, dopo di avere imparato a copiar male, prima imparavano a copiar bene, poi, per naturale processo, a scegliere con giusto, poi, a far di cap, o loro, senza allontanarsi dalla tradizione del buono stile; così a poco a poco progredì la tecnica delle materie prime, si migliorarono la pasta, gli smalti e la vernice, venne arricchita la tavolozza, si studiarono e si ripristinarono smaniche anche non italiane — si cercò il mercato senza allontanarsi dalla primitiva ristrezza dei prezzi — e, non avendo, o non giudicando, avuto fretta di esporre qua o là — ciò che è il vizio di tutti i novellini, i quali pr ed in furia di sfornare un tempo, hanno commesso errori e quindi — l'industria progredì così bene e così presto che il suo primo presentarsi all'Esposizione di Milano fu un - piccola rivelazione e venne coronata da un doppio successo: il lavoro del pubblico ed una medaglia d'oro.

Oggi la fabbrica Cantagalli produce il forte e gli smalti con meccanismi a vapore che assicurano la perfetta uniformità della materia; fa lavoro ad altre cose artistici, ha una scuola di disegno propria, e quanto a prodotti dà lo splendido cerami he — e dico splendido senza esitanza che — sono alla nostra Esposizione e che, tenuto conto dei prezzi a cui sono posti in vendita, sono, nel complesso, le migliori che figurino qui.

Certamente, i piatti dei due Castellani di Roma, nella specialità delle imitazioni di stile arabo od ispano-moresco, e i piatti, i grandi vasi e le lampade del Faldini, ispirati alla medesima fonte, hanno maggiore finezza, disegno più accurato, smalti più brillanti, una certa aria aristocratica di maggior distinzione — ma sono produzioni tutte speciali, poco numerose, che hanno carattere meno industriale che pittorico, e sono inaccessibili alla grande maggioranza per la elevatezza dei prezzi — mentre l'insieme delle ceramiche del Cantagalli offre una produzione altrettanto varia quanto attiva, ed una tecnica se non è ugualmente sempre perfettissima, e che si potrebbe dire ottima quando si pensa che parecchini sono gli oggetti sui che arrivino alle cento lire — e che, per cinquanta, potete avere degli esemplari di mole rispettabile, bellamente decorativi; di più, merito non piccolo quando si produce molto, non riuscite a trovare, fra le centinaia dei vasi e piattelli, nulla che sia assolutamente brutto e completamente banale, e tutte le riproduzioni sono fatte, non dall'antico purchessia tale o perchè è tale, ma come molti praticano, ma sulle migliori e più fini cose che l'antico abbia prodotto.

Oltre fra quelli che mi parvero i migliori esemplari di questa Mostra il n. 255, un vaso bellissimo, il cui originale non esiste, se ricordo bene, che in certa vecchia stampa che lo attribuisce a Caffagiolo, ma che mi pare rivali, nel gusto della decorazione, una derivazione orientale — il n. 274, una lampada votiva persiana a collo imbuti forme, decorata a riflessi di rame — il n. 215, riproduzione perfetta del gran vaso di Rodi che sta nel Palazzo Reale di Torino — il n. 280, un'anfora a stile Gubbio decorata a draghi ed ornati rialzati d'oro e rubino su fondo rubino intenso, il cui originale è nel museo Carrer di Venezia — e finalmente alcune ottime imitazioni del vecchio Savona — un vaso specialmente ridotto ad uso di lampada — parecchie mattonelle di stile persiano o di Rodi — ed un buon tentativo di imitazione del giapponese, consistente in un grande piatto a fogliami ed animali in colori a rilievo, lumeggiato d'oro a mordente.

Ed ora, tanto per non perdere il vizio, caro signor Ulisse, un appunto anzi due, ed un consiglio — le parti modellate dei suoi vasi, specie dove sono teste di draghi o altre figure, mancano un poco di distinzione; il tocco non è abbastanza fermo, nè abbastanza riserbato e, provenga ciò da chi plasma la forma, o dalle spessezze dei colore e dello smalto che si formano di preferenza nelle cavità, o forse da ambe queste cause, la modellatura riesce di sovverchia esitante e l'oggetto scapita nell'eleganza del profilo. Poi mi pare che nella riproduzione delle maioliche persiane i suoi riflessi siano di sovverchio aspri. Il riflesso delle terre persiane si differenzia, da quello delle terre arabe ed ispanomoresche appunto per una maggiore mitezza, vorrei dire una maggiore fusione, una compenetrazione maggiore nella pasta — questi suoi riflessi sono invece un po' crudi, troppo metallici, si direbbe che siano disposti sul colore a me' di una seconda vernice e brillano troppo e con intensità troppo uniforme.

Quanto al consiglio, è presto dato e si vuol poco ascoltare: tiri diritto per quella via — conservi la sua individualità un po' ascetica, un cosi saporita — se vuol mutare, cerchi di produrre, il più presto che gli sarà possibile, in piattiera ed il vasellame d'uso, perchè la gente, dopo che avrà popolato i salotti con le sue decorazioni, ci possa anche mangiar su tutti i giorni — e ad ottenere questo scopo, cerchi di trovare una pasta alquanto più leggera di quella che egli fabbrica ora e pure abbastanza tenace da poter avere maggiore sottigliezza e resistere alle alte temperature — scopo modesto, ma pratico che egli otterrà appena ci si metta di voglia.

Mi resta a parlare, per oggi, delle ceramiche esposte dai signori Antonibon e Vicro, il Nove. Li pongo insieme senz'altro perchè appartengono alla medesima regione, producono la medesima merce e sono, pare a me, di uguale valore.

Angarano, Nove e Bassano furono non ingloriosa sede dell'arte vecchia, e l'esser queste tre città vicinissime fra di loro ha fatto sì che le ceramiche che vi si produssero abbiano un dipresso il medesimo carattere, vi lavorarono alternativamente i medesimi artisti — la storia delle tre fabbriche fu dagli scrittori spesso confusa e confusa. Pare tuttavia che Angarano sia stata la prima a produrre stoviglie, poichè sappiamo che Simone Martinoni nel 1540 vi portava da Pesaro il segreto delle vernici e smalto; ma trent'anni dopo, Bartolomeo ed Antonio Ferchi, romani, rendevano celebre colla loro maioliche Bassano, e fino dal 1609 si hanno documenti che ricordano concessioni di privilegi a favore di un Pasquale Antonibon per la sua manifattura di maioliche in Nove. Angarano fu per compenso la prima, se non erro, a cessare dalla produzione e la sua fabbrica si fuse con quella di Bassano che darà in vita fino allo scorcio del secolo scorso. Invece a Le Nove si può dire che la fabbricazione, con maggiore o minor finezza, non cessò mai. Perchè ricordiamo che nel 1762 un secondo Pasquale Antonibon teneva di garreggiare col sassone Federico Hewelke, il quale aveva qualche anno prima introdotto la produzione della porcellana nel Veneto, e, pare, con un certo successo; e che sopravvivendo a quella crisi che uccise pressochè tutte le nostre Manifatture fra il 1780 ed il — periodo nel quale la fabbrica diede prodotti eccellenti sotto la direzione di Giovanni Parezi — essa si mantenne fino ai nostri giorni in cui, per la energia di Battista Antonibon e specialmente per la intelligenza dell'attuale direttore, un terzo Pasquale Antonibon, deputato al Parlamento, si deve considerare fra le più importanti e le meglio costituite d'Italia.

Le maioliche di Angarano erano, se ricordo bene, di creta e stemmi, paesaggi e gruppi di figure dipinte in azzurro e mangano su fondo bianco o giallo; e si trova, del vecchio Pasquale, piatti di - gusto vario, talvolta lubrico, disegnati in violaceo e colle carni delle figure giallastre. Il vecchio Nove fu sempre quello che è ora, una maiolica d'un bianco freddo, talvolta leggermente azzurrino, di smalto sovra o sotto orato a fiori o frutti lustrati là, meglio che aggruppati, in modo vago, con una rara delicatezza di colori, una certa vivacità nell'insieme, una allegria elegante, una semplicità di buon genere, che fasciano l'occhio appena gliele si getta su, e che, avendo per soprappiù il privilegio di una forma barocco molto distinta e simpatica, come è quella che si usa chiamare di Luigi XV, riesce meravigliosamente decorativa.

Tanto il Vicro quanto l'Antonibon hanno molti vasi e piatti di gusto perfetto, di bella forma, di effetto raro e, insieme, di prezzo mite, che non so abbastanza raccomandare; ed hanno dei servizi di tavola dipinti a frutta e fiori, secondo l'uso degli antichi, composizioni variate per ciascun pezzo che sono addirittura i migliori che siano oggi esposti e che dovrebbero avere fortuna anche all'estero. Il colore delle ceramiche del Vicro è forse più fino che quello dell'Antonibon, ma le parti modellate nei vasi di quest'ultimo sono meglio accurate e toccate con maggiore maestria. In sostanza, e per infuggire alla odiosità dei confronti, e parlarmi d'impiego, una congratulazione di cuore a tutti e due. — Questi signori, e pongo il Cantagalli con essi, sono degl'industriali seri, che hanno capito la loro missione, che sanno che vogliono e dove vanno, che hanno una individualità distinta, ci tengono, la fanno valere, non si distraggono in fantasie pericanti la novità a tutto spiano, che invece di bada e a far chiasso e a gridar forte: non qua io, come fanno molti piccini, percorrono modestamente la via del successo; brava gente che vorrei trovasse di molti imitatori. L'Italia può desiderare che ne che quanto è ora poco più di una speranza diventi presto una gloriosa realtà.

E mi commiato da voi, cortesi, con una schiera stretta di mano.

MARIO MICHIELI.

IL PRIMO CONCERTO DELL'ORCHESTRALE NAPOLETANA.

« Beethoven est un ennemi pour l'Italie, « et partout où son génie domine, où son « inspiration a pris sur les cœurs, la muse « ausonienne doit se croire humiliée et s'en- « fuir. »

Questa sentenza, per chi nol sappia, è stata scritta una trentina d'anni addietro da Ettore Berlioz nel suo vivace, curioso, satirico, ma non sempre imparziale volume delle *Soirées d'orchestre*, e confesso che, dal giorno — non tanto prossimo — in cui l'ho letta, mi è sempre parsa una solenne ingiustizia.

Orbene, se ieri fossi stato un seguace di Allan Kardek, con tutto il misticismo ed il cerimoniale di rito, mi sarei permesso di evocare lo spirito bizzarro del musicista critico francese, e l'avrei interrogato se non era il caso di mandare ai possibili nuovi editori del suo volume un ordine formale di cancellare ogni di quel periodo malaugurato.

Altro che *fanatisme national*, altro che *tort de rester à l'écart*, altro che meritare simili complimenti, la *muse ausonienne* ha ieri provato nel modo più irrefutabile non solo che le pagine immortali di Beethoven non la umiliavano e la mettevano in fuga, ma che, per contro, in quell'ordine elevato d'interpretazione estetica essa riusciva con ugual fortuna che nella interpretazione vivace, colorosa, scintillante di quella musica che è tipicamente nazionale, italiana nel concetto del più.

E l'ha provato con un esperimento il quale porta ad onore altissimo dell'orchestra napoletana, ma che prova pure in modo eloquente in favore del criterio del nostro pubblico, delle sue fedeli artigliani, se pochi anni (relativamente parlando) di concerti pratici d'audizione l'hanno portato al punto di comprendere, di apprezzare, di gustare composizioni che, per un pregiudizio molto diffuso, molti forestieri dicevano non accessibili agli italiani.

Non ho bisogno di dire, dopo queste brevi considerazioni, che l'orchestra napoletana ha avuto ieri nel Salone dei concerti un vero trionfo, e che essa, la quale fra le orchestre italiane da concerti è cronologicamente l'ultima venuta all'onore del mondo, ha conquistato di botto un posto eccelso nell'opinione pubblica, ha fatto in brevissimo tempo a gual strada delle altre, e nella interpretazione delle musiche di Beethoven segnatamente ha affermato un valore che la merita un posto assolutamente primario.

Il cielo mi guardi dallo entrare nel numero dei paragoni, dallo scrivere parole che possano sembrare frutto di entusiasmo intempestivo e danno di benemerenze reali di altri Corpi orchestrali, che sotto la guida di eccezionali artisti altamente benemeriti, hanno formato l'educazione del pubblico, il quale, si può dire della musica come della politica, ha il governo che si merita.

Nessuno, più caldamente di me, va proclamando i titoli alla pubblica riconoscenza: senza l'ardita iniziativa di Torino e di Milano, intanto, Berlioz, buon'anima sua, potrebbe sembrare di aver avuto un fantasma di ragione; poeti sarebbero dissipati nei pubblici mille preguidizi, non si sarebbe fatto quel gran cammino nell'ordine delle idee che non si può negare, e non si sarebbe creato in ambiente nel quale possano sviluppersi talenti originali e vigorosi come quelli per esempio di Giuseppe Martucci, che pianta arditamente le sue tende nel campo della musica strumentale e protesta di non volerle nascere, e di Giovanni Sgambati il quale scrive sinfonie, alle quali fa di cappello ed applaude la critica più ostile anche all'estero. E collo Sgambati e col Martucci potrei collocare qualche altro nome di artista che, in questi ultimi anni, sono passati quasi per precursori, eppure erano essenzialmente un portato del tempo e che non avrebbero certo avuto tanto ore non avessero trovato chi loro preparasse almeno i mezzi pratici di esecuzione: ne cito uno solo che mancò ai vivi appunto quando questo ampliamento si stava continuando, il povero Carlo Rossore.

Ma le orchestre anche da concerti più conosciute fuora tra le nazionali, si troverano inciampate un tantino il cammino da un calcolo, che era di necessità, cioè del bisogno di alleviare essenzialmente il pubblico colla musica essenzialmente ritmica e melodica (intendiamoci bene) e sempre stiracchiata questa parola). Le annate dell'ottimo Pedrotti, verbigrazia, per far passare questo o quel pezzo, questo o quel nome d'autore che oggi manda in solluchero l'uditorio, meriterebbero un capitolo, che è uno di quelli che paiono di scrivere appunto questo giovanilmente, queste caramelle artistiche che, si può dire, conducevano al presente grado di istruzione il pubblico torinese specialmente, che oggi palesa con invidiabile prova di ragionabile il suo parere, anzi il suo verdetto sovrano con convinzione imponente non solo nei posti ad alto prezzo, ma più nei posti a prezzo bassissimo dove l'attenzione, è sempre religiosa.

Verrei in questa occasione avere tempo e spazio ampliamini per diffondermi in considerazioni generali, e quali ritengo non inutili nel presente concorso di orchestre, che è praticamente un forte che può avere le più grandi conseguenze, ma il ragionato mi impedisce assolutamente seguo e devo rimiare molti considerando ad altr occasione.

Quello che parmi essenziale di notare nel canto dell'orchestra napoletana è, anzitutto; la sua più felice posizione iniziale di fronte alle altre, posizione che le ha evitato affatto il lungo e laborioso periodo di preparazione del pubblico, la necessità di allettarlo, quasi pubblico, l'indispensabilità dell'effetto. Mentre le altre orchestre insomma, hanno quasi forzatamente dovuto essere *battistrade* da principio ed il campo vero della musica strumentale se lo dovettero mondare dalle erbe parassite, le quali naturalmente rigogliano, l'Orchestrale napoletana, grazie alla generosa iniziativa del principe d'Ardore ed alla munificenza dei signori Magliano e del signor Pfister, potè incominciare subito i suoi esperimenti in grado di orchestra *accademica*, non ebbe da attraversare l'epoca degli esperimenti, delle transazioni che le avrebbero fatto scemare l'autorità prima di tentare colpi arditi di mano, cioè sinfonie di Beethoven per intiero, poemi sinfonici di Liszt, *suites* di *Goldmarck* e brani strumentali di Ricardo Wagner, che a Napoli specialmente avrebbero fatto i brividi al popolino essendo accompagnati in precedenza da qualche direttore di Conservatorio.

L'assioma *prior in tempore potior in iure*, che si può tradurre liberamente: *chi primo arriva meglio alloggia*, mi parve si possa trasportare nel campo artistico. L'Orchestrale napoletana da questo lato è nata sotto una stella, anzi sotto tre stelle eccezionali: giunta all'ultimo ha trovato il terreno ben preparato dagli esperimenti orchestrali di altre Società, esperimenti i quali, quantunque non avessero avuto luogo in altre città, influirono radicalmente sulla opinione pubblica generale, ha trovato chi si incaricasse delle prime necessità della sua vita, e senza queste due essenziali preoccupazioni, senza combattere con due punti interrogativi dietro le proposizioni *sarò compresa e potrò vivere*, ha potuto attendere tranquillamente, regolarmente, serissimamente ad un lavoro del quale ieri ha fatto vedere i risultati.

Questi risultati la gran voce pubblica ha ieri proclamato trionfalmente; ripeto la parola, e domani, poichè oggi la materia necessariamente pel giorno di riposo me la vieta assolutamente, entrerò nei particolari di questo trionfo.

Felicito sinceramente gli egregi professori partenopei, e Giuseppe Martucci, il pigmeo gigante che è l'anima di questo valentissimo Corpo orchestrale: ma nel mio concetto non era assolutamente giusto che nel giorno del trionfo dell'orchestra di Napoli, trionfo grande, meritato, degno di ampie chiose, si dimenticassero nomi e fatti che vogliono essere tenuti a calcolo.

Non devono avercela a male i fratelli del Mezzogiorno; in fin dei conti deve venire il giorno in cui non avrà più chiesuole in fascia al mondo l'unica arte nazionale che non ebbe nei secoli scorsi, e nel concetto mio questo dell'orchestra napoletana non è una stupenda, un consolante episodio, è già un corollario di mutate condizioni artistiche, per valutare il quale forse oggi non era affatto inutile che menassi la mi per l'aia.

Del programma di ieri e dell'accoglienza dirò quindi domani, persuaso del resto di non arrivare troppo tardi nell'interesse dell'orchestra stessa, il cui straordinario primo successo la colloca in posizione di non avere assolutamente bisogno di scritti nemmeno per i due altri concerti.

VALETTA.

Il secondo concerto dell'Orchestrale napoletana.

Il secondo concerto sinfonico della Società orchestrale napoletana, diretta dal maestro Giuseppe Martucci, avrà luogo domani, 14 giugno, alle ore 3 pom. precise, col seguente programma:

1. *Cherubini* — Ouverture dell'opera *Medea*.
2. *Mozart* — Sinfonia in sol minore.
   a) Allegro molto.
   b) Andante.
   c) Minuetto, allegro.
   d) Finale, allegro assai.
3. *Wagner* — *Waldweben* (La voce della foresta), frammento dell'opera *Siegfried*.
4. *Beethoven* — *Leonora*, ouverture N. 3.
5. *Schumann* — *Canto della sera*, trascritto per violino ed orchestra da Joachim ed eseguito da lui e violini.
6. *Mendelssohn* — Scherzo negli Intermezzi del dramma: *Il sogno d'una notte d'estate*.
7. *Weber* — Ouverture dell'opera *Oberon*.

Posti in piedi L. 1 — Posti numerati L. 2 50 — Sedie numerate L. 4.

Per sedie e posti numerati rivolgersi agli editori di musica Bianchi e Giuliet e Strada, e, nel recinto dell'Esposizione, alla Galleria musicale alle ore 8 mezzogiorno di sabato, 14. Dall'una in poi di sabato, alle porte laterali d'ingresso del Salone dei concerti.

Il primo presidente dei giurati.

I giurati eletti dagli espositori, dalle Commissioni organizzatrici e dal Comitato esecutivo, sono convocati per la prima volta in assemblea generale pel 17 corrente mese.

A primo presidente dei giurati venne nominato l'ex-ministro Berti, il quale gradì l'alto onore col seguente telegramma di ringraziamento all'on. Villa:

« *Roma*, 10 *giugno, ore* 1,35 *pom.* — Gra- « dissimo affettuosa testimonianza stima da- « tami da codesto Comitato, prego volere in « anticipazione mia lettera rendere medesi- « simo vivi atti grazie non senza essere che « lo grande rimorso mio forse non sono in- « steveli animo affisto

« BERTI. »

Vendite di Belle Arti.

Nei giorni 11 e 12 corsi furono vendute le seguenti opere d'arte: N. 59, Barcaglia Donato di Milano, gruppo in marmo al vero, *Amore materno*, comperato dal conte Ilo Riccardi pel sig. Russo di Londra; N. 930, Chio Luigia vedova Brusa di Romilly, *Fiori su* ventaglio, comperato dalla signora Damiano Laura vedova Colli; N. 137, quadro di Barocco Felice di Torino, *S. Francesco d'Assisi*, comperato dalla signorina Ambrosetti Clotilde; N. 1103, quadro di Locatelli Achille di Almenno, *Antica rotonda di S. Tommaso* (Almenno), comperato da Maffiani Giuseppe di Bergamo.

Di quest'ultimo quadro fu all'autore commissionata la riproduzione dal signor Rota Giuseppe di Torino.

Fu inoltre venduto il quadro N. 903 *bis*, di Ghesio Volpengo Amedeo di Torino, due *Schizzi dal vero*, comperati dal conte Giacinto Corsi di Torino.

Posti in piedi L. 1 — Posti numerati L. 2 50 — Sedie numerate L. 4.

Per sedie e posti numerati rivolgersi agli editori di musica Bianchi e Giuliet e Strada, e, nel recinto dell'Esposizione, alla Galleria musicale alle ore 8 mezzogiorno di sabato, 14. Dall'una in poi di sabato, alle porte laterali d'ingresso del Salone dei concerti.

Il primo presidente dei giurati.

I giurati eletti dagli espositori, dalle Commissioni organizzatrici e dal Comitato esecutivo, sono convocati per la prima volta in assemblea generale pel 17 corrente mese.

A primo presidente dei giurati venne nominato l'ex-ministro Berti, il quale gradì l'alto onore col seguente telegramma di ringraziamento all'on. Villa:

« *Roma*, 10 *giugno, ore* 1,35 *pom.* — Gra- « dissimo affettuosa testimonianza stima da- « tami da codesto Comitato, prego volere in « anticipazione mia lettera rendere medesi- « simo vivi atti grazie non senza essere che « lo grande rimorso mio forse non sono in- « steveli animo affisto

« BERTI. »

Vendite di Belle Arti.

Nei giorni 11 e 12 corsi furono vendute le seguenti opere d'arte: N. 59, Barcaglia Donato di Milano, gruppo in marmo al vero, *Amore materno*, comperato dal conte Ilo Riccardi pel sig. Russo di Londra; N. 930, Chio Luigia vedova Brusa di Romilly, *Fiori su* ventaglio, comperato dalla signora Damiano Laura vedova Colli; N. 137, quadro di Barocco Felice di Torino, *S. Francesco d'Assisi*, comperato dalla signorina Ambrosetti Clotilde; N. 1103, quadro di Locatelli Achille di Almenno, *Antica rotonda di S. Tommaso* (Almenno), comperato da Maffiani Giuseppe di Bergamo.

Di quest'ultimo quadro fu all'autore commissionata la riproduzione dal signor Rota Giuseppe di Torino.

Fu inoltre venduto il quadro N. 903 *bis*, di Ghesio Volpengo Amedeo di Torino, due *Schizzi dal vero*, comperati dal conte Giacinto Corsi di Torino.

Gramme o Pacinotti?

La osservazioni da noi fatte nel numero di mercoledì sopra un telegramma spedito in onore di Gramme ci valgono le due lettere seguenti:

Torino, 12 giugno

Onor. signor Direttore.

Nel numero di ieri di questa Gazzetta leggo un articolo riguardante un telegramma indirizzato da Torino al *Bulletin de la Compagnie internationale des téléphones*, nel quale telegramma si accenna alla proprietà d'invenzione del signor Gramme nel pool. Parimenti riguardante speciale annullare delle macchine dinamo-elettriche.

Io, accreditato come corrispondente del detto *Bulletin* all'Esposizione di Torino e autore di parecchie corrispondenze firmate sul detto periodico, mi affretto a dichiarare che non sono l'autore di detto telegramma, anzi ignoro assolutamente debba avere luogo un banchetto di espositori od organizzatori della Mostra di elettricità.

Sono troppo orgoglioso di essere italiano per volere in tal modo mal straniero per quanto simpaticissimo, tanto più dopo il verdetto di competenti autorità emessi che nell'Esposizione di Parigi del 1881, accordando la maggior medaglia d'oro al nostro prof. Pacinotti riconobbero la priorità della sua invenzione su quella del Gramme.

Protesto altamente contro la collaborazione non richiesta ed assolutamente perpetrata coll'accennato telegramma e le assicuro, signor Direttore, che tenterò ogni mezzo per conoscere il nome dell'autore del medesimo.

Colla massima stima.

Suo devot. *Dott. Carlo Gibbs.*

Torino, 12 giugno.

Illmo sig. Direttore,

Nel n. 161 della *Gazzetta Piemontese*, sotto la rubrica « Gramme o Pacinotti? » trovo una notizia incompleta, la quale ha dato luogo ad un erroneo apprezzamento. Quindi ho il dovere di ristabilire i fatti nella loro integrità.

La prima macchina dinamo-elettrica a spirale anulare, dalla quale sono derivate pressochè tutte le macchine che servono alle grandi applicazioni moderne dell'elettricità, è dovuta al prof. Antonio Pacinotti, e la sua descrizione comparve nel *Nuovo cimento* nell'anno 1863. Questa piccola macchina figura come prezioso documento nella nostra Esposizione, ed io stesso, ammiratore ed amico dell'illustre inventore, la collocai colle mie mani decorato di cimeli di Volta. Però le macchine del tipo Pacinotti non ebbero forma e dimensioni tali da poter figurare fra le macchine industriali e servire alle applicazioni grandiose che oggi se ne fanno, se non nel 1872 quando furono costrutte, sul disegno del signor Gramme, dalla casa Sautter-Lemonnier e C. di Parigi. I grandi modelli di macchine presentati da questa rinomatissima Casa costruttrice all'Esposizione universale di Vienna nel 1873 furono quelli che maggiormente contribuirono a chiamare sulla invenzione del moderno professore italiano l'attenzione del mondo scientifico ed industriale.

Ora, io un lamento, che ebbe luogo fra gli espositori e gli ordinatori della sezione internazionale di elettricità della nostra Esposizione generale, il signor ing. Sacquet, direttore tecnico e rappresentante della suddetta casa Sautter-Lemonnier e C., fece la proposta che si inviasse con un telegramma un saluto al Pacinotti. La proposta fu accolta fra gli applausi, ed il telegramma venne redatto e spedito nei termini seguenti:

« Prof. Pacinotti,

« Pisa.

« Espositori ed ordinatori Mostra internazionale elettricità Torino, riuniti banchetto, inviano saluto professore Pacinotti primo inventore macchina dinamo-elettrica a spirale o anulare.

« *Presidente* FERRARIS. »

All'atto locale del signor Sacquet, atto che per la nazionalità e per la posizione di questo egregio ingegnere assumeva il carattere di cortese equità, gli italiani presenti non poterono non rispondere con un altro atto di perfetta giustizia e cortesia. Ed io, che aveva avuto la inestimabile sorte di contribuire nel Gruppo della Esposizione internazionale di elettricità di Parigi a far proclamare il nostro Pacinotti inventore della prima macchina a spirale anulare ed a corrente continua, ho creduto e credo naturale fosse nostro dovere proporre di inviare al l'autore della prima macchina dinamo-elettrica *industriale* il telegramma riportato nella Gazzetta Piemontese. La proposta fu accolta con unanimi applausi.

Soltanto dopo queste spiegazioni è possibile portare un giudizio sul mio operato. Quindi, qualunque abbia da essere codesto giudizio, prego la S. V. di volerlo pubblicare.

Con ringraziamenti anticipati

La V. S. Illma

Devmo

Prof. Galileo Ferraris.

La conferenza di Giosuè Carducci.

Domani, 14 giugno, alle ore 4 1/2 pomeridiane, nella gran Sala centrale dell'Esposizione, laterale alla Galleria degli strumenti musicali, avrà luogo la conferenza del professore Giosuè Carducci sul tema *Rambaldo di Vaqueiras e Beatrice di Monferrato ossia Il Provenzalismo e l'amoroso Cervacchio*.

Prezzi d'ingresso, sulle numerate lire 2, secondi posti lire 1.

Da oggi, venerdì 13, i biglietti si vendono dai principali librai e nei chioschi dell'Esposizione, alla Porta Reale e Porta Frejus; alle ore 3 1/2 di sabato all'ingresso della sala della conferenza.

Tanto nominis nullum par elogium.

ITALIA

Comizio sulle Convenzioni.

Siamo informati che il Comizio indetto dalla Società degli esercenti, commercianti ed industriali verrà convocato pel giorno 24 corrente.

V'interverrà l'on. Baccarini, il quale ne assumerà probabilmente la presidenza. Speciali inviti saranno diretti ai principali Circoli ed Associazioni di Torino, nonchè ai senatori e deputati delle nostre provincie.

Sappiamo inoltre essere intendimento della Direzione del Comizio l'invitare i propri concittadini ad esprimere liberamente le loro opinioni *sulle* Convenzioni e non con idee preconcette *contro* le Convenzioni stesse, e ciò col lodevole intento che il voto che dovrà emergere dalla discussione riesca l'espressione, allora da ogni spirito di parte, della vera e reale opinione del pubblico che interverrà, non ne dubitiamo, numerosissimo ad un'assemblea convocata per discutere sopra un argomento di così grande interesse nazionale.

Speciali disposizioni verranno a suo tempo emanate onde il Comizio riesca ordinato e proficuo, degno in tutto dello scopo che esso si prefigge, nonchè degli egregi nostri concittadini, che già dimostrano di volervi fare una così buona accoglienza.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(19)

LA MOGLIE DEL CONTE PAOLO

ROMANZO

DI

MARIA ALLARA-NIGRA

CAPITOLO XLI.

(Seguito)

Alla dimane madamigella Geltrude era alzata per tempissimo, e lavorava nel suo spogliatoio, del quale aveva lasciato socchiusa la porta che guardava nella galleria, in modo che nessuno potesse attraversarla senza essere visto da lei.

L'appartamento dell'istitutrice era quello abitato da Monteveltro prima del suo matrimonio. Esso trovavasi nell'ala che sporgeva a destra della facciata al disopra del salotto da lavoro, e componevasi di un gabinetto con due porte, dalle quali una apriva sulla scala, l'altra lateralmente nella gran galleria, e di una camera da letto con tre finestre, che vedevano la villa, la cappella ed il giardino da tutte le parti.

Le stanze di Susanna facevano riscontro, in tutto simili, nell'ala che sporgeva a sinistra.

Verso le otto questa uscì e scese in giardino.

— Ed una! — mormorò la zitellona, affacciandosi alla finestra dietro le persiane.

La giovane percorse il viale degli ippocastani, e, giunta in fondo, si mise a canterellare una canzone napoletana.

— Già: canti al paretaio! — disse fra sè e sè Geltrude.

Quasi subito si aprì la porta della camera di Paolo, attigua allo spogliatoio della zitellona.

— Ed ecco il merlo che va ad invischiarsi! — soggiunse questa.

Egli si dirigeva verso la scala, e non tardò a comparire pure sotto gli ippocastani.

— E l'altra?..... — mormorò Geltrude cercando le Monti.

La scorse in fondo, nascosta dietro un cespuglio; faceva capolino. Quando vide Monteveltro, si avviò subito il templetto sempre canterellando.

Naturalmente egli la seguì.

— Hum!... e che fanno il bagno insieme ora? Questa figliola ha una smania per l'acqua; è il perno delle sue scene commoventi.

Ella s'ingannava: la giovane usciva dalla porta posteriore del tempio, prima che Paolo si penetrasse da quella di facciata, e, protetta dalle piante, ritornò in casa senza che egli la vedesse; si recò nel salotto e si mise a suonare il pianoforte.

— Ah! mattinino scenario! — disse l'istitutrice continuando il suo monologo; — bella penanta!... ora vengo io fare da scioglimento inaspettato. Questo, carina mia, di certo non c'entra nel tuo disegno.

E, presta come una giovinetta di vent'anni, guizzò giù dalle scale.

— Oh! cara signorina! come la siamo bene stamane! — disse, entrando in sala.

— Lei. — sclamò Susanna suo malgrado, celando a stento il dispetto.

L'altra finse di non addarsene: sedette in una poltrona, trasse dal cestino il terribile ricamo, e cominciò a fare uno scimiotto fra le frondi, il quale beffeggiava due innamorati che tubavano all'ombra.

Intanto la Monti s'era rimessa, e replicava in tono leggermente provocante:

— Oh! cara madamigella Geltrude!... a quanto pare, oggi spira buon vento? caso raro, ma tanto più gradito!

— Sì già!... l'ora del tempo, la dolce stagione... e *il canto degli uccelli*... e bene sperare m'è cagione!... Piace a lei il canto degli uccelli?

— Certo.

— Ah!... mi pareva!... Questa mane se ne udivano di molti!... Oh mi ha messo in corpo un buon umore!... — e scoppiò in un risolino beffardo. Susanna arrossì e si morse le labbra.

— Non li ha uditi? — chiese la zitellona con un'espressione tra il semplicetto ed il canzonatorio.

— Sicuro! — rispose la giovane con gentile sorriso, — ma a rompere l'incantesimo di questa bella mattinata è sopraggiunto il gracchiare indiscreto e malevolo di una vecchia cornacchia e... tutto svanì...

— Oh brava! ella mi ha suggerito una bellissima idea!

— Quale, se è lecito?

— La guardi qui: — replicò Geltrude prendendo un altro pezzo di il canovaccio; — ho fatto un *bracconiere* che s'ingegna a tendere un laccio ad un fagiano, ma non mi riesce di dargli un'espressione abbastanza comica. Ella che è così spiritosa, mi suggerisca qualche cosa.

— Ma... — balbettò Susanna, — io non ho mai disegnato...

— Oh! non importa: ella ha tanto spirito, che le riuscirà facilissimo.

— Ebbene, — disse Susanna, — io farei una cornacchia che, appollaiata sopra un ramo, guarda il fagiano, e gli dice: *Bada amico, tu uccelli a cuccole!* — Ciò figura una favola, già la m'intende!... ella è tanto accorta!...

— E la morale sarà, m'imagino, una brava schioppettata per insegnare all'imprudente cornacchia il pericolo che si corre a mettere il becco ne' fatti altrui! — rispose la Monti, oltremodo irritata.

Il Conte

I pericoli della legge futura sui maestri.

Discutendosi in Parlamento la legge sulle disposizioni pel pagamento degli stipendi e dei sussidi e per la nomina e il licenziamento dei maestri elementari, siamo invitati a raccomandare all'attenzione dei deputati le seguenti osservazioni che fa un insegnante sulla *Lega degli insegnanti primari*, n. 12:

« La relazione che precede il progetto distribuito ai deputati, nella parte prima dice esser la nomina del maestro obbligatoria per 10 anni, dopo 5 di lodevole esercizio, e quindi per altri 15, in ultimo per soli 5; il licenziamento e la non riconferma pronunziati dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta di voti dover riportare, per aver effetto, l'approvazione del Consiglio scolastico, sentite le difese del maestro.

« Ecco, a legger così a occhio e croce, par che la cosa sia convenientissima, e noi, poveri paria dall'ieri e dell'oggi, siamo per essere introdotti nel regno di Bengodi. Ma lasciatemeci un po' a leggere tra le linee.

« Anzitutto qual *lodevole* appiccicato alla parola esercizio si presta ad una interpretazione così varia da poter digradare dalla più ampia tolleranza al più stretto rigorismo nel giudicare la condotta del maestro; e non si ovvia del tutto all'inconveniente del congedo per interessi locali o per dissapori di persone, come sarebbe intenzione di fare. Senza notare che chi giudica del valore di questa parola della legge è, in ultima analisi, un Consiglio nei piccoli Comuni, il quale non trova lodabile che l'umiliazione servo del partito imperante; e nei grandi Comuni il Consiglio mette il polverino sul gindicato d'una Commissione che ha già fatto altrettanto su quello d'una persona che riconosce merito il sapersi far pecora e demerito il pensar colla testa propria. Ci si dirà che l'attestato del lodevole esercizio sarà rilasciato dal Consiglio provinciale scolastico dietro le ispezioni fatte alla scuola, come dispone l'articolo 4. Ma, Dio buono! — noi sappiamo tutti che cosa siano queste ispezioni in molti casi; e è ufficiali a cercare il pel nell'uovo da un giudice elettore influente, quando non addirittura da un deputato.

« E pazienza se poi là, avanti il Consiglio scolastico, ci fosse da andarvi sicuri di trovar de' giudici competenti ed imparziali. Lasciamo star la competenza, terreno che sentirà un'imparzialità come'è garantita, quando quelli che siedono qui giudici lo son già stati altrove, e quivi stessi son *giudici a parte*? Per esempio, chi garantirebbe ad un maestro torinese la imparzialità del Consiglio scolastico, dove siedono il direttore capo delle scuole, un membro della Commissione scolastica municipale e due consiglieri comunali di Torino?

« Dunque? O farci giudicare da giudici comuni avanti i Tribunali comuni, dove compare ogni altro cittadino accusato di aver trasgredita la legge; od almeno modificar la formazione del Consiglio scolastico, introducendovi l'elemento-maestro; od ancora introdurre nella legge la clausola che i consiglieri in qualsiasi modo interessati non possano presentar la seduta in cui si deve giudicare la loro parte avversaria.

« Quanto alla parola *lodevole* si dovrebbe sostituirla coll'altra più leale, più onesta di *legale*: quando uno nell'esercizio delle sue funzioni eseguisce il prescritto dalla legge ha compiuto il suo dovere: chi può erigersi tant'alto sopra la legge e contro di lui, cittadino libero di uno Stato a base democratica, da giudicare se l'opera sua sia lodevole o meno?

« Ancora: perchè, dopo due nomine che, in ogni caso, non sommano a meno di 25 anni, le riconferme son ridotte a 5 anni? *Latet anguis in herba?* Si vuole arrivare a concedere ai Comuni di non riconfermare il maestro colpevole di null'altro che di vecchiaia, di essersi consunti i polmoni nella scuola, in pro del paese che la vuol mettere alla porta, facendolo passare inabile per infermità? Bella vecchiaia che si fa intravedere ai più volanti, che sono quelli appunto i quali si logorano maggiormente!

« E poi, perchè l'appello è ammesso dinanzi al Ministero, e non è fatta parola di tribunali?

« Agli onorevoli Cavallotti e Roux, ai nostri campioni, raccomandiamo queste osservazioni modeste. Non permettano eglino che d'un trave si faccia un fuscello. »

Sui fatti di Cuneo.

Cuneo, 12 giugno.

(Ernesto) — Ed anche gli ultimi echi del processo Tranielle vanno perdendosi fra la gara morta delle rimembranze, e nella memoria ridano confusamente ghirlando giocondo di testine vandickiane dai grandi occhioni spalancati, impazienti di ricevere il libriccino del premio; figure balde di giovanetti e liceri adamantini di fucili, già, fra i macigni della Stura, nella gloria mattinale del sole di giugno, per l'inaugurazione d'uno dei primi Tiri a segno impiantati in Italia. Riddano e sfilano come grani di rosario fra le mani d'una beghina, con le figure dei testimoni d'una delle fasi più dolorose di questa lunga odissea di malintesi, di malumori, di questioni che agitarono la cittadinanza cuneese.

E, poichè voi me chiedete, eccovi il risultato delle mie convinzioni personali, convinzioni che credo siano par quelle della parte migliore della popolazione.

Parlerò francamente, senza riserbi, senza passione, forte del mio diritto di liberamente pensare, senza partigianerie, senza rancori.

Certo i fatti che da un po' di tempo si vanno ripetendo in Cuneo sono gravi, ma la loro gravità fu di molto esagerata.

A ciò contribuirono diverse circostanze: primissima fra tutte quella della mancanza quasi completa di precedenti.

In una città calma, che ha del flammingo, ove la vita va avanti senza scosse, senza perturbazioni gravi; in una città, in cui i rapporti fra borghesia e presidio furono sempre cordiali, è naturale che vi sia una tendenza speciale a esagerare scalpore ed esagerare fatti, che altrove non sollaverebbero certo quel po' di bruscolo, che sollevarono in Cuneo.

***

Erano quasi dimenticati i fatti di Vinadio: l'istruttoria procedeva tranquillamente, s'aspettava il dibattimento pubblico..... quando un bel giorno, nella letizia primaverile di Pasqua, scoppia una brutta novella: « Alla Madonna dell'Olmo s'ebbe un grave conflitto fra militari e borghesi. » Quasi contemporaneamente in città nascevano altre questioncelle, per fortuna senza conseguenze.

L'opinione pubblica si scuote, mala popolazione non trascende. Soltanto qualche ragazzo smette, durante la ritirata, dai fischi con qualche mezzale al reggimento, ma due ore al fresco estinguono tosto il troppo giovanile ardore. Intanto, per la città, non si sa da chi, si spandono ad arte strane novelle, si parla di nuove colluttazioni, di diverbi tra militari e borghesi. I più credono senz'altro; ma il contegno è sempre quello di un prudente riserbo. Soltanto i commenti si succedono più vivaci, gli animi, volere o non, si appassionano. Tutti hanno in loro a raccontare. Si critica il contegno dei militari in teatro, al caffè, si citano fatti; chi no ha ne inventa; ma tutto rimane lì.

Quando'ecco, ad un tratto, nuovi dissidi, nuove liti. Ora le brutte novelle si incalzano... Ieri un ufficiale in teatro, senza motivi, alza le mani contro un borghese; oggi quasi la stessa cosa avviene sotto i portici... Finalmente, si fa uso addirittura delle armi, ed è un soldato, che sfodera la daga per colpire un vecchio: è un tenente, che sguaina la sciabola, provocato o non, per ferire un fanciullo inerme.

Eppure la popolazione, impensierita per tutti questi fatti, neanche stavolta trasmoda. Essa non può ritenere responsabile il reggimento intero degli errori di pochi; e la stampa cittadina nobilmente si adopera a pacificare gli animi ed ha parole di alto rispetto per l'esercito. Soltanto, vedendo un po' di fiacchezza nei capi, reclama pronti provvedimenti disciplinari contro chi mancò, in nome del diritto dei cittadini, di vedersi tutelati contro chiunque, vesta o no l'assisa del soldato.

Ma gli ufficiali non la intesero così, e in buona fede, facendo forse le cose più gravi di quel che non fossero realmente, vollero farsi solidali là dove la solidarietà non aveva d'uopo di manifestarsi. Donde la stranissima pretesa di impedire la libertà di stampa e d'opinioni, non già facendo quelle rettifiche, che, in nome della verità, riconosciuto l'errore, ninn giornalista avrebbe rifiutato di inserire nel proprio giornale; ma mandando invece a sindare non solo chi al fosse permesso pubblicamente apprezzamenti a loro poco favorevoli, ma ben anco ai testimoni scelti da lui in caso di duello.

Di qui, anche adesso uno stato anormale di cose, una serie di equivoci, di verzenze dolorose, che assolutamente richiedevano pronti provvedimenti.

***

Come vedete, dunque, l'ambiente era propizio per fare d'ogni fattuca un trave. Tanto che oramai non si stenterebbe a credere che tutta la città sia sorpresa, quasi in istato d'assedio. Mentre invece...

Si sono scambiati troppo i termini: da una parte quattro giovanetti che si la prendono con un ufficiale, vinti dal reggimento che rappresentino addirittura la popolazione cuneese; dall'altra le violenze commesse da qualche ufficiale le si fanno ricadere senz'altro da una parte della popolazione sull'esercito. E così, a furia d'equivoci, si tira innanzi che è un amore.

Tanto che oramai pare che si rifugga dal venire una buona volta a spiegazioni amichevoli, per tema di sconfessare quel po' di male che s'è fatto, di compromettere la propria dignità, di convenire che un po' di torto c'è a da una parte e dall'altra. Quasichè il confessare che dei commilitoni ebbero torto sia il commettere la peggior delle viltà, e il riprovare l'operato di quattro giovanotti un po' troppo vivi e forse mancanti della necessaria educazione sia come ammettere che tutta la popolazione è incivile, e non sa eccellare i doveri dell'ospitalità!

Ma vivaddio! chè il buon senso dovrà pure una buona volta trionfare!

Certi brutti fatti avvengono dovunque: se oggi si ripetono un po' troppo gli è che ci devo essere o un rilasso nella disciplina o un principio di corruzione in quella parte che vorrebbe essere incorrotta fra tutte. Si cerchi dunque prontamente il rimedio, ma non si faccia quistione d'onore, di dignità di corpo per ogni verzenza un po' vivace.

Se domani un mio concittadino ruba, io non cerco mica di rendermi solidale con lui e di redarguire l'effettuare solo perchè ho comuni col ladro i natali; no, tenderò a conservarmi estraneo per parte mia, e lascierò che chi ha errato ne la rifaccia con madonna Giustizia. L'esempio è plateale, ma è forse men vero?

Se bene che neanche in ciò la colpa è tutta dei militari, ma piuttosto dei regolamenti di disciplina, i quali hanno elevato fino all'assurdo il rispetto dovuto alla divisa militare e lo spirito di solidarietà, tanto da far esclamare da un egregio signore: *de Deo panca, de exercita nihil*, quasichè in Italia si sia mai mancato dagli onesti cittadini di rispetto all'esercito. Ma che perciò? Io sono ben lungi dal credere che per questo solo che vestono una uniforme i nostri ufficiali abbiano la strana pretesa di credersi alcunchè di diverso e di superiore agli altri; penso una cosa soltanto: che in ogni classe di persone vi hanno dei buoni e dei cattivi; che i buoni soltanto, vestano o non vestano una divisa, debbono aiutarsi e lisciare da parte i cattivi.

***

Ed è appunto questo il caso. Cuneo, che accoglie con ardore la proposta di impiantarvi una divisione militare e per essa s'assoggetta ad un grave sacrificio pecuniario; Cuneo, che ancora una quindicina di giorni fa vide stretti fraternamente a braccio cittadini, militari in congedo e sott'ufficiali in attività di servizio baldamente inneggianti tra i bicchieri al nome sacro d'un Eroe, non può ad un tratto divenire ostile al reggimento qui di stanza. Essa ne che in esso v'hanno delle ottime persone, che prime forse deplorano questi fatti eccezionali; queste persone formano la grandissima maggioranza; ma come essa ne assumerebbe mai alcuna responsabilità per chi mancasse al proprio dovere ed offendesse chi ha diritto a tutto il rispetto, così non permette alla sua volta che la si venga a toccare in ciò che ella crede d'aver di più sacro: la libertà cioè d'opinione e di stampa, finchè per essa non si oltrepassano i limiti imposti dall'onore, dall'educazione.

LE BOMBE A GENOVA.

Da nostre lettere e cartoline ricevute da Genova riceviamo i seguenti particolari sullo scoppio delle bombe di dinamite avvenuto nella notte dal 10 all'11 corrente.

Lo scoppio delle bombe parte presso la chiesa di via Assarotti avvenne all'una di notte, con un rumore spaventoso che ha fatto svegliare ed impaurire tutti gli abitanti di quella regione.

La bomba, che consultava probabilmente in una bottiglia di vetro carica di dinamite, perforò il muro della chiesa nel punto in cui era stata nascosta. La esplosione atmosferica potentissima infranse pure i vetri alle finestre delle case più vicine.

Mentre guardie e carabinieri correvano ove era successa la catastrofe, un'altra bomba scoppiava con non minore fracasso nel fianco della chiesa di S. Lorenzo. La bomba era stata nascosta tra le fondamenta della chiesa ed il marciapiede.

La forza dello scoppio fece sollevare le pietre del marciapiede, ruppe un tubo d'acqua potabile e mandò una tempesta di macerie a rompere una lastra di marmo ed il pavimento del negozio Tassistro, posto proprio innanzi al luogo dell'esplosione.

Accorsi anche in questo luogo guardie e carabinieri, non poterono far altro che constatare il disastro.

Gli autori delle esplosioni non avevano lasciato traccia alcuna; si scoprì solo che le bombe erano state fatte esplodere con una miccia di lanza inumidita con alcool. È soverchio il dire quanto la popolazione sia stata agomentata ed anche irritata da questo fatto, di cui si attribuisce la causa alle gare tra il partito clericale ed il partito radicale.

Il prefetto e la Questura si misero tosto in moto per scoprire i colpevoli, ma fino ad ora non si poterono fare arresti, tranne quello di un caffettiere sospetto di aver preso parte nelle esplosioni.

Per precauzione furono poi fatte minute ricerche in tutti i buchi delle chiese in cui erano avvenute le esplosioni ed anche in quella dell'Annunziata. I guai maggiori si temevano poi per la solennità del *Corpus Domini*. La processione era stata proibita, ma, nonostante ciò, siccome ora stata diramata agli anticlericali una circolare perchè *si tenessero* pronti, così il prefetto mandò buon numero di pubblica forza nella piazza di S. Lorenzo. Finora non si ha notizia che nulla di grave sia successo.

Le elezioni nel Belgio.

Non è un semplice scacco quello subito dal partito liberale belga, nelle odierne elezioni politiche, ma un vero grande disastro.

Secondo le previsioni più pessimiste, la maggioranza liberale nella Camera poteva venir ridotta d'una decina di voti, invece, ad elezioni compiute, si trovò che la maggioranza liberale aveva cessato d'esistere. Durante la passata legislazione vi erano alla Camera 70 liberali e 59 clericali, ora vi sono 85 clericali e 53 liberali.

I liberali hanno perduto 26 seggi: uno a Bruges, ad Ostenda, ad Anversa, a Philippeville ed a Neufchâteau; due a Namur; tre a Nivelles e sedici a Bruxelles. Quest'ultimo risultato produsse una dolorosa impressione poichè dal 1830 in poi — cioè dalla formazione del regno del Belgio — mai i clericali avevano ottenuta la maggioranza nella capitale, ed ora regna a Bruxelles una grande effervescenza nella popolazione. Il vice-presidente dell'Associazione liberale di Bruxelles tenne un violento discorso nel quale annunziò la guerra più accanita alla nuova amministrazione clericale.

La disfatta di ieri è stata funesta anche a molte fra le più spiccate individualità del partito liberale. Olin, ministro dei lavori pubblici; Van Humbeeck, ministro dell'istruzione; tre giudici, quelli di Bruxelles, Ostenda ed Anversa, e Janson, capo dei progressisti, non furono rieletti.

Ed ora comincia pel Belgio, e più ancora per i clericali vittoriosi, l'ora delle difficoltà. Come useranno costoro della vittoria? Il Ministero liberale di Frere-Orban ha presentato le sue dimissioni, e re Leopoldo II sarà costretto di rivolgersi ai cattolici per formare un nuovo Ministero.

Ci si annunzia che Beernaert, presidente del Circoli cattolici e dell'Associazione conservatrice di Bruxelles, sarà chiamato a formare il nuovo Gabinetto. Se questo Gabinetto tenterà di abrogare le leggi votate dai liberali da sei anni in qua; se tenterà di modificare la legge del 1879 sulla pubblica istruzione, si troverà di fronte a serio resistenza, e si vedrà obbligato a sciogliere il Senato, ove i liberali contano da quattro a cinque voti di maggioranza.

I giornali liberali del Belgio sono sconfortati per l'esito di questa malaugurata elezione.

L'*Indépendance Belge* esclama:

« Il risultato della giornata del 10 giugno è deplorevole. Tutte le nostre speranze sono annientate.

« Questa non è soltanto una disfatta, ma un disastro che sorpassa le previsioni più pessimiste. »

Il ritorno dei clericali al potere nel Belgio non è il buon augurio per il nuovo tentativo d'unione fra il Belgio e l'Olanda, e chi ne riderà sarà Bismarck che sogna l'entrata dell'Olanda nella Confederazione germanica, e spera di porre fra breve un principe tedesco sul trono della Casa d'Orange.

Dal punto di vista italiano il risultato delle elezioni belghe è pure deplorevole, poichè l'avvento dei clericali non è atto a mantenere i buoni rapporti ora esistenti fra i due paesi. Speriamo perciò che i liberali belga possano prendere presto la rivincita e che la vittoria clericale non abbia ad essere che una sventura importuna e non viva che *ce que vivent les roses: l'espace d'un matin!*

I congiunti del fu **cav. Angelo Petiti, procuratore capo** ringraziano tutte le pietose persone che numerose vollero prender parte all'accompagnamento funebre della salma, e rendere quest'ultimo tributo di affetto alla cara memoria del defunto.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Venerdì, 13 giugno

* **Un secondo modello di Nerone.** — Nerone, il bellissimo leone dalla chioma nera che si ammira nel *Serraglio Reale* e che servì di modello allo scultore Tabacchi per il monumento da innalzarsi a Garibaldi nella nostra città, servirà anche di modello allo scultore Ettore Ximenes per il monumento che Palermo farà erigere al-l'Eroe dei due mondi.

L'egregio artista palermitano ha già cominciato a prendere le *sembianze* della magnifica fiera.

* **Teatro Balbo.** — Dopo una serie non interrotta di *Traviate* e di *Trovatori*, l'altra sera finalmente si è cambiato metro colla rappresentazione del *Faust*, di Gounod. Quest'opera, che richiede un'esecuzione inappuntabile ed una messa in iscena accurata, ha destato la curiosità di tutti i buongustai, specialmente riguardo ai mezzi di cui poteva disporre l'impresa nell'allestire uno spartito di tanta importanza. E le aspettazioni del pubblico furono del tutto delu-e.

Il *Faust* venne eseguito con molto impegno.

I principali, almeno tre degli principali artisti, ebbero dei buoni momenti.

L'orchestra, diretta dal maestro Cesare Rossi, si mostrò attenta.

Non passivo invece abbiamo dei sviamenti di cori e delle *cadenze* andate a male.

Il pubblico, del resto, applaudì sonza risparmio la signorina Martinotti (*Siebel*), la signorina Stracca (*Margherita*), il tenore Mierello ed il baritono Pozzi.

Quanto a *Mefistofele*, egli fece qual che poté *per contentare la gente*.

Stasera terza rappresentazione del *Trovatore* coll'acclamato tenore Prevosi.

E domani terza del *Faust*.

Lunedì sera a della prima ballerina signorina Chilton.

* **Teatro Gerbino.** — Questo teatro verrà aperto domani sera coll'opera *I Lombardi*, di Verdi, interpretata dalla prima donna signora Frisotti-Sofitti, dal tenore Pagliari Egisto e dal basso Cesare De Cicio.

Dirigerà l'orchestra il maestro Giacomo Levi.

L'impresa avverte che negli intermezzi dell'opera avranno luogo dei balletti.

* **Teatro Sociale.** — È annunciata per domani sera la prima di tre rappresentazioni straordinarie della Compagnia francese Richard col dramma di Giorgio Ohnet: *Le maître de forges*.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 13 giugno

* **La questione dei parrucchieri.** — La Direzione della *Società di collocamento dei parrucchieri di Torino* invita tutti i principali indistintamente, azionisti e non azionisti, ad intervenire alla adunanza generale che avrà luogo questa sera, 13, alle ore 8 1/2, nella solita sala sociale, via della Palma, n. 3, per decidere sul nuovo orario da adottarsi a richiesta fatta a questa Direzione dalla Società di collocamento dei lavoranti parrucchieri di Torino.

Il presidente BARBANO AGOSTINO. — *Il segretario* BERARDO GIUSEPPE.

La *Società di collocamento dei lavoranti parrucchieri* ha pure fatto al suo il seguente invito:

« Colleghi,

« Per la sollecita e cortese intromissione dell'Autorità di pubblica sicurezza, i signori principali si radunarano questa sera, venerdì, per deliberare definitivamente in merito alle nostre domande già replicatamente pubblicate.

« Nella sera stessa verrà comunicata alla nostra Società la deliberazione dei principali.

« Perciò tutti i lavoranti sono invitati a raccogliersi nel locale della *Trattoria Sassambino*, in via Po, n. 25 (gentilmente concesso), alle ore 10 1/2, per avere tosto relazione e per prendere quegli accordi che, in coerenza della risposta ottenuta, si ravviseranno più opportuni pel nostro interesse e pel decoro della classe nostra.

« *Pel Comitato esecutivo*
« TOSELLI ENRICO. »

* **Premi della lotteria di Verona.** — Avvertiamo i lettori, che avessero ancora a riscuotere dei premi della lotteria di Verona, che il termine stabilito pel pagamento dei premi scade il giorno 30 corrente mese.

* **Rettifica.** — L'altro giorno, nel dare l'elenco delle Autorità presenti o rappresentate alla cerimonia d'inaugurazione dei ricordi marmorei al filosofo Bertini ed allo storiografo Ricotti, si scrisse che l'Istituto superiore di Milano era rappresentato dal rettore comm. D'Ovidio. Si deve ora rettificare che quell'Istituto superiore fu invece rappresentato dal professore comm. Alfonso Cossa.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Società falegnami ed arti affini.* — La Direzione avvisa tutti i soci che, secondo il regolamento sociale, si deve fare la nomina del vice-presidente e metà della Direzione sociale nella prima seduta di giugno, coincidente la caldo appello a voler trovarsi numerosi alla seduta che avrà luogo sabato 14 corrente, alle ore 9 pomeridiane, onde procedere anche alla nomina del cassiere dimissionario.

— *Sonate operaie gratuite future della Società Archimede fra operai fabbricanti-suonatori ed affini.* — Si avvisano gli allievi e le allieve di questa scuola a voler ritirare presso la sede della Società, via Basilica, N. 8, i biglietti d'invito per la solenne distribuzione dei premi, la quale avrà luogo il 25 corrente, ore 2 pom., nel teatro Vittorio Emanuele, gentilmente concesso.

* **Un altro sciopero.** — Stamane gli operai della conceria Bruno in S. Pietro in Vincoli si sono messi in sciopero pretendendo un aumento di cent. 25 al giorno sull'attuale paga di lire 3 25.

L'autorità di P. S., appena informata del fatto, mandò sul luogo alcune guardie e carabinieri. Si dice che il proprietario sia disposto ad accordare agli scioperanti il chiesto aumento, purchè invece di 10 lavorino 11 ore al giorno.

* **Visite ai negozi.** — Un ispettore municipale, assistito da una guardia, ispezionando ieri alcuni negozi da commestibili in piazza Emanuele Filiberto fece sequestrare due bilancie trovate alterate a danno dei compratori.

* **Fanciullo annegato.** — Alcuni fanciulli si trastullavano ieri presso un fosso largo più di un metro e in cui l'acqua è profonda oltre a 70 centimetri, fuori della Barriera di Nizza. Ad un certo punto uno di essi, a nome Ruffa Francesco, d'anni 2, si avvicinò troppo al ciglio e vi cadde dentro. Alle grida degli altri accorse della gente, fra cui un certo Cappellino Celestino, d'anni 30, il quale si gettò nell'acqua vestito e riuscì a pescare il piccolo Ruffa, che lo trovò già cadavere.

Povero piccino!

* **Ladri all'Abbadia di Stura.** — Ladri ignoti, la scorsa notte scavalcando un muro di cinta e rompendo una finestra, penetrarono nella chiesa parrocchiale dell'Abbadia di Stura e dalla cassetta delle elemosine portarono via quel poco che vi trovarono, cioè 4 lire circa in soldi.

* **Caduta da un ponte.** — Certo Peroldo Eugenio, d'anni 19, garzone muratore, cadde da un ponte di servizio sul corso Vittorio Emanuele, tra le case Gaul e Colombo, riportando contusioni giudicate gravi in varie parti del corpo. Dopo guarito municipali lo fecero trasportare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

* **Bravo sacrestano!** — Il sacrestano della chiesa di S. Francesco d'Assisi agguantò ieri un giovinotto (che si è qualificato per T... Enrico, d'anni 17, panettiere disoccupato) il quale si pigliava il gusto di rubare i cosidetti *voleri* d'argento che i fedeli avevano appesi alle pareti interne del tempio. Consegnato poco dopo a due guardie municipali, il ladruncolo venne condotto in Questura. Egli aveva indosso uno scalpello atto a scassinare piccole serrature.

* **Preso al laccio.** — Da qualche tempo un denso mistero andava per le chiese offrendosi di servire la messa. Con tal pretesto si acquistava la fiducia dei sacerdoti e sacrestani, riuscendo ad involare facilmente ora un calice, ora altri oggetti di valore, rendendosi poscia irreperibile. Messo sull'avviso la Questura, il solerte ed accorto delegato di P. S., sig. Bompi, fece abilmente le sue reti, e ieri si colse in tal P. Domenico, di G. B., d'anni 24, cameriere, il quale, preso al laccio, finì per essere autore dei suoi furti commessi da ultimo in diverse chiese e nel modo sopra accennato.

* **Arrestati:** G. Luigi di Luigi, d'anni 28, macellaio disoccupato, per furto di nova in danno di tal Mola Carlo, pollaiuolo; O. Pietro di Camillo, d'anni 21, imputato di complicità in truffa di una macchina da cucire in danno della ditta Accarotte Luigi, via Lagrange, n. 1; due individui per ubriachezza e disordini a tre donne.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Agenzia Stefani).

La seduta del 13 giugno.

Presidenza Biancheri

Apresi la seduta alle ore 2,10.

Votasi a scrutinio segreto la legge per la istituzione del servizio ausiliario dei Corpi di mare.

***

Lassi ne fa una aperta, riprendesi la discussione generale sul provvedimento pel pagamento degli stipendi e dei sussidi per la nomina e il licenziamento dei maestri elementari.

ROUX, presentando il suo discorso, svolge parecchi emendamenti che propone ai singoli articoli.

Anche ARNABOLDI propone gli emendamenti che presentò per iscritto pur ch'egli.

SIMONELLI, rispondendo alle osservazioni di Roux e altri, fa la storia del Ministero passato per dimostrare che l'abbandono non fu dovuto a sentimenti per contingenze politiche, come taluni di passioni ordinarie che non ordinano. Quando si conoscerà esattamente lo stato delle cose la casa potrà forse votare la somma destinata nel bilancio dell'istruzione per sussidi a supplenti; perchè per ora non potrebbesi entrare nella questione agitata da Giolitti e stabilire le pensioni anche per gli orfani e le vedove. Combatte l'articolo 8 che considera il Monte come un'amministrazione dello Stato per gli effetti delle tasse.

CAPERLE svolge il suo ordine del giorno che invita il Ministro dell'istruzione a riesaminare il regolamento dell'Amministrazione provinciale scolastica del 3 novembre 1877 per avviarsi alle opportune riforme da introdursi.

Svolge inoltre il seguente articolo transattivo alla risoluzione è necessaria pel maestri nominati avanti alla pubblicazione della presente legge. Alla seconda data la convenzione di cui al primo e secondo comma dell'art. 39 della legge 6 luglio 1876. Il Comune dell'ex sede potrà sindacarlo in ultimo. Qualora il maestro non si uniformasse, ha diritto l'art. 39 di questa legge di riguardo i concorsi di ammissione a Svolge infine gli emendamenti che propone a cinque degli articoli di questa legge.

COPPINO presenta il progetto per l'acquisto e trasporto di codici italiani della biblioteca di Arthur-Ashin.

MAZZIOTTI osserva che il ritardo del pagamento al maestro non dipende dai Comuni ma dai cassieri comunali che eseguono molte esattori, volgendo del denaro che hanno in mani per scopi ad altre destinazioni provvisori e impiegano così somme. Domanda che si provveda in questo senso. Unde anche garantire i maestri e dell'assicurare a che comunali verso i maestri.

BRUSCHETTINI appoggia la legge come promessa di una maggiore ingerenza dello Stato nella istruzione primaria. Esaminando poi gli articoli, svolge emendamenti che crede necessari e che proporrà specialmente all'art. 39 che si oppone al detto principio e cui infine manda le altre disposizioni della legge.

TORRIGIANI dice che presenterà emendamenti che gli furono suggeriti dalle osservazioni di Bonghi e che li svolge ora perchè alterano lo spirito della legge quale è proposta.

CAIROLI rileva la necessità assoluta di provvedere tanto alla parte morale che materiale dei maestri. Perciò propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni già fatte dal ministro e ritenendo che al più presto presenterà una legge per migliorare gli stipendi dei maestri, passa, ecc. »

MEZZARIO, relatore, risponde ai vari oratori, specialmente a Coppino e Mazziotti, che i maestri per una sono soddisfatti di un miglioramento morale che assicuri loro una posizione di fronte agli interessi dei piccoli Comuni. Osserva a Bonghi che i Comuni hanno diritto di domandare al Consiglio provinciale gli inetti ed immorali e che bisognino massime contrarie alle nostre istituzioni. Dopo altre osservazioni dichiara di accettare l'ordine del giorno Cairoli.

***

Proclamasi il risultato della votazione della legge per la posizione ausiliaria della marina. È approvata con voti 157 contro 35.

***

Annunciasi un'interpellanza di CAPERLE sulla presentazione della legge per la revisione del riparto dei deputati per ogni provincia e la corrispondente circoscrizione dei Collegi.

Levasi la seduta alle ore 7 15.

Borsa Ufficiale. — 13 giugno 1881. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
In 4. 97 05 in l. 97 32 1/2 l.c.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 97 03.

Rente cedole:
Corso medio d'ufficio 94 88.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 62 25.

Sconto cedole:
Corso medio d'ufficio 60 05.

Rimbro — prezzo normale 90.

	Prezzi nominali per contanti
Az. Banca Nazionale	—
d. m. in c. 2210.	
» Credito Mobiliare Italiano	936
in l. 940 950 939 940 50 l.c.	
» Banco di Sconto e Sete	362 50
» Banca di Torino	838
in l. 840 841 l.c.	
» » Industria e Commercio	213
» Unione Banche Piem. e Sar.	247
» Banca Romana	160
» » di Finanze	187
» » Tiberina	395
» » di Milano	400
» » di Venezia	100
» » Popolare di Torino	70
» Credito Torinese	483 50
» Regia Tabacchi	579
» Società Lavori Pubblici	90
» » Italiana per il Gas	900
» » Condotte d'acqua	188
» » Cartiere Italiane	245
» » Imprese Eequilino	182
» » Calcit Canale	128
» » Acqua potabile di Torino pel 30 corr. 650	650
» » Agricol. e Soc. Savigliano	465
» » Generale Immob. Agric.	570
» » Cartiere per imprese	480
» » Ministero di ramo ed industrie-metallurgiche	525
» Ferrovie Romane	120
» » Meridionali	614
» » Mediterranee	335
» » Vigevano	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Biella	350
» Società Torinese Tramvia e Ferrovie economiche 1° Emiss.	497
Id. Id. 2° Emiss.	503
Obbl. Canali Cavour	482
» Ferrovie Romane	295
» » Meridionali	295
» » Sarde (nuove)	295
» » Vitt. Emanuele	295
» » Savona	295
» » Modena-Mantova	—
» Tramvia a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Ceri	—
» Provinciali Reggio Calabria	97
» Città di Livorno	—
Titoli Istituti Municipio di Napoli	—
Prestito provinciale di Salerno	465
Cartelle Fondiarie di S. Paolo	490
» Banco di Napoli	—

Cronaca della Borsa, 13 giugno. — La chiusura ufficiale del giorno 11 della Borsa di Parigi era:

3 0/0 17, 70 15, 1/8 10, 17 22.
Sans 2/4/5. — Inglese 101 15/16.

Dopo Borsa nessuna variazione.

Ieri alla Borsa ufficiale i fondi francesi rimasero invariati, l'Italiano solo perdeva 10 centesimi

3 0/0 17, 70 15, 1/8 10, 17 12.
Sans 2/4/5. — Inglese 101 15/16
Azioni Meridionali 6/4.

Ore 12.

Le disposizioni della nostra Borsa sembrano tendere ad una certa ripresa. Oggi gli affari erano animati ed i prezzi sostenuti tanto per la Rendita che per i valori.

Rendita fine mese 97 30 a 97 25.
Meridie per cont. 97 05 1/2 a 97 05.
Banca Nazionale 2210 a 2205.
Meridionali 640 a 641.
Banca Torino 839 a 838.
Banca Tiberina 396 a 395.
Credito Torinese 485 a 484.
Unione Banche 248 1/2 a 247 1/2.
Banco Sconto 344 a 343.
Regia Tabacchi 581 a 580.
Meridionali 644 a 643.
Banca Industria e Commercio 221 a 220.
Banca Milano 400 nom.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispaccio telegrafico — Mercato del 13 giugno.

Gialli			Verdi e Bianchi		
Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.	Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.
l. c.	l. c.	l. c.	l. c.	l. c.	l. c.

Aosta mir. 2/4.
40 35 37 35 34 32 — — — — — —
Alessandria mir. 860.
43 37 — — — — 34 33 — — — —
Asti mir. 6/6.
39 40 36 38 33 35 — — — — — —
Ba a mir. 205.
40 43 37 39 — — 31 35 28 30 — —
Canelli mir. 356.
38 41 34 37 — — — — — — — —
Carmagnola mir. 250.
38 43 34 37 — — 29 31 — — — —
Casale mir. 200.
38 39 34 37 30 33 — — — — — —
Castelnuovo d'Asti mir. 70.
35 40 28 34 — — — — — — — —
Chivasso mir. 65.
38 35 34 31 — — 28 29 25 28 — —
Cremona mir. 150.
38 34 — — — — 32 29 — — — —
Gassolla mir. 250.
40 38 30 34 — — 32 30 25 28 — —
Ivrea mir. 200.
— — — — — — — — — — — —
Mondovì mir. 3/0.
39 — 33 — 30 — 26 — 22 — 20 —
Nizza Monferrato mir. 325.
35 39 — — 30 34 — — — — — —
Novara mir. 1084.
37 41 31 35 29 28 33 37 32 33 — —
Novi Ligure mir. 192.
43 31 — — — — — — — — — —
Padova mir. —.
38 — — — 33 — — — — — — —
Parma mir. 2300.
33 40 32 37 23 32 — — — — — —
Racconigi mir. 200.
39 45 33 38 — — 25 34 — — — —
Savigliano mir. 50.
35 39 28 34 24 31 — — — — — —
Stradella mir. 300.
37 — — — 18 24 — — — — — —
Torino mir. 105.
36 40 35 37 — — — — — — — —
Vercelli mir. 2/3.
35 40 31 34 — — — — — — — —
Voghera mir. 2500.
41 37 34 33 1 20 30 28 25 21 20 16
Torino mir. 300.
42 39 30 36 — — — — — — — —

LUIGI ROUX, Direttore
Fermino Ramco, gerente.

Torino e Dintorni, con 50 disegni
ALCUNI GIORNI
in TORINO
Guida Descrittiva - Storico - Artistica
Pubblicata per commissione del Municipio
Vol. di 140 pag.; carta dei Dintorni, piano della Città e piano descrittivo dell'Esposizione. — Lire UNA. — Libro la F. Casanova (Piazza Carlo Alb. n° 6 da tutti i Librai. 1738

ROMA *HOTEL CENTRAL*
Piazza Rosa, nel centro della città. — Prezzi fissi e moderati. — Omnibus alla stazione.
c 1838 **Barelli** *proprietario.*

Difetti di vista.
Il Prof. cav. **I. NEUSCHÜLER**

Compotente mancia a chi consegnerà al portinaio della casa N. 23, via Assietta, un **libretto** francese contenente due certificati ed un biglietto d'andata e ritorno della ferrovia francese. c 1840

Graziosa mancia

a chi consegnerà al portinaio della casa N. 11, via Santa Teresa, un **BRACCIALETTO** d'oro nell'uno (antico). c 1901

Società Operaia

di Susa, Mulazzo del Pilone, Maugreno, Rezzile e Superga.

Avviso d'appalto.

Si fa noto che **domenica, 15** corr. giugno, si procederà all'appalto **del Magazzino Alimentario.**

Le condizioni sono visibili nella Sala sociale, alla nella casa Minolfi, presso il Ponte Isarra, Borgata Sassi, fuori di Torino.

Le offerte, mediante lettera chiusa, si riceveranno nella detta Sala nel *giorno di domenica, dalle ore 9 alle 12 antim.*

Il Segretario
c 1875 FORNARESIO CLEMENTE.

Fallimento Zerboglio

Incanto definitivo.

Alle ore 8 del giorno 23 corrente giugno, al Tribunale Civile di Torino avrà luogo **l'incanto definitivo** della Cascina **Ceretto** in territorio di **Santhià - Carisio**, in aumento al prezzo di L. **93,316**, per cui fu deliberata nel 1° incanto, più compreso l'aumento del sesto. Detta Cascina, munita di fabbricato rurale, ha la superficie di ett. 33.17.56 (giorn. 87), ed è per la massima parte coltivata a prato e campo, con acqua propria ed abbondante ed è affittata per annue L. 6 00.

Scadenza di fatali.

Nel giorno 8 corrente giugno scade il termine utile per fare nella Cancelleria del Tribunale di Asti, Tribunale di 1° grado sul prezzo di L. **240,211**, per cui fu deliberato il Tenimento detto il **PALAZZASSO**, in territorio di **Cantarana**, vice-darlo d'Asti. Detto tenimento ha la superficie di ett. 280.5.37 (giorn. 735 circa), e comprende un vastissimo casegiato civile e rurale, tre altri fabbricati rurali, un moderno sistema Anglo-Americano a 3 palmenti, ed è essenzialmente coltivato a prato, campi, vigne e boschi.

Per informazioni rivolgersi al geometra Gio. Angelo GUINZIO, curatore della fallita in Torino, via Corte d'Appello, N. 2, ed in Asti, dal signor Michel ROSSINO, 1885

Incanto volontario. Il Notaio Borgarello Avv. Domenico, con studio, via Maria Vittoria N. 6, *alle ore 9 del 25 giugno 1881*, procederà a vendita col mezzo dell'incanto della possessione **Tetti dei Frati**, in territorio di *Beddizzarro Torinese*, al prezzo di L. **110m.**, ed alle condizioni espresse nell'avviso d'asta del 6 stesso mese. c 1830

TORINO

Albergo Nord e Milano

via Andrea Doria, angolo via Roma. Camere da L. 1 50 per persona. 1867

Al presente

CAMERA AMMOBILIATA

a 5 minuti dalla Stazione di P. N. via **Roma, 20, piano 1°**, scala della fotografia. - Dirigersi lì.

D'affittare al presente

ALLOGGIO di otto camere; con acqua potabile e terrazzo, al 2° piano, in via Passalacqua, *N.* 2.

Dirigersi al portinaio.

D'affittare al presente

piccola bottega

in via Santa Teresa, N. 19.

Dirigersi dal portinaio. 1882

D'affittare al presente un piccolo *telaio grazioso*, **Alloggio** signorile, al piano nobile, composto di 11 camere, tutte distinguere, di cui cinque prospicienti la via Po, con terrazzo verso la corte, luognaia e cantina, gas e acqua potab. Visibile dalle 2 alle 4 pom. — Di fr. dal portinaio, via Po, 31, casa del R. Ospizio di Carità. 1700

D'affittare anche presentemente

Elegante **alloggio** al 2° piano, con vista in piazza e corso Vitt. Em. II, corso Siccardi e via Margarita, composto di **10** camere e **2** sopraddette. Dirig. via Magenta, 16 c 1729

D'affittarsi

un piano di una palazzina vicino al mare, nella borgata di Zoagli, presso Chiavari, signorilmente ammobiliato con pianoforte di Ilarri, presso da convenirsi. — Per trattative rivolgersi in **Zoagli**, dal Notaio BOCCIO GIO. BATTISTA. c 1691

D'affittare in *Luglio*, Alloggio civile di 10 membri con salone ed *Inverno*, Alloggio al pian terr. di 6 camere, adatto anche per studio. Via Assarotti, 3. — Recapi. al portinaio. c 1750

Villeggiatura

di 15 camere mobiliate, con ampio giardino, **d'affittare in Collegno**, unito a Torino con due ferrovie e tramvia di Pianezza.

Rivolgersi *tra* al Libro-terrain FESTA. c 1931

Alassio **Riviera di Ponente**

distante da Torino ore 7 **col treno diretto.**

Bagni di mare — la più bella spiaggia d'Italia.

Hôtel Suisse

situato in una delle migliori e più amene posizioni fuori della città, aperto alle brezze vive delle montagne, con spaziose e ben mobiliate camere, ampio refettorio e poggiuoli ad ogni piano. — **Cucina eccellente** — Vasto giardino ben ombreggiato, molto adatto per far la ricreazione che deve seguire al bagno.

Medico in casa — Prezzi moderati — Accomodamento per famiglie — Relazioni coll'**Hôtel Sonnenberg** a **Engelberg**, presso Lucerna.

Indirizzarsi al proprietario
1839 **K. Stickelberger.**

Sorgente Amara

FRANCESCO GIUSEPPE

Quest'Acqua minerale naturale purgativa

. . . è un eccellente preservativo dell'apoplessia cerebrale e delle malattie dipendenti d'impedimento di circolazione sanguigna nei vasi del ventre e . . . agisce prontamente anche in piccole dose. »

Prof. **Cantani**, Napoli.

. . . è veramente salutare di effetto qualità. »

Prof. **A. De-Giovanni**, Padova.

. . . certo certe fra le migliori acque minerali purgative che io conosca. »

Dott. **Maggiorani**, Roma MEDICO CAPO DELLA REAL CASA.

Domandare a tutte le farmacie per **Sorgente Amara - FRANCESCO GIUSEPPE.** - Opuscoli, ecc., si possono pure avere gratis presso **Costanzo Padre e Figlio**, agenti in Italia e Port. Palatino, e a **Casa di Spedizione** in **Budapest.** 15

VILLINO AL MARE

con BAGNI riservati

sulla Spiaggia Adriatica al giardino d'affittare in **NERVI** a pochi minuti da Genova ferrovia, tramvia, omnibus. Dirigere lettere e telegrammi al Piano V. CUNIBERTI, **Venezia.** c 1905

D'affittare

pel 1° corrente prossimo, in piazza Castello, 25, **Alloggio** al 2° piano di 13 camere, con due cucine, grande terrazzo, acqua, ecc., due cantine, mulinato per uso *ufficio* pubblico o privato o per uso *azzino* di confezioni, divisibile anche in due.

Pel pros. te **altro Alloggio** al 3° camere tutto messo a nuovo con acqua pot. e cantina. c 1855

Villa *d'affittare* o da vendere, e **ALLOGGI** *d'affittare* ammobiliati per la stagione dei bagni in **Alassio**, in riva al mare.

Rivolgersi a *Torino*, all'ingegnere G. M. VARVELLI, via Cavour, 36. 1722

Moncalieri. **VILLA** elegante *d'affittare* od anche vendere. — Dirigersi in **Torino**, via Artisti, N. 37. c 1818

D'affittare in Cambiano

4 camere mobili, 3 letti, cucina e cantina, e 4 vasche per qualunque tempo. - Dirig. via Saluzzo, 5. 2° *fine* c 1872

Vendere o affittare VILLA grande mobiliata, con giardino e scuderia pe cav. in **Bernezzo** (Lago di Cuneo), presso Cuneo. - Dirig. al sig. F. FRANCHI, Borgo Spasso, 23, **Milano.** c 1893

Cascina da vendere in bella posizione, detta *Semolina*, in territorio di *Revigliasco*, distante un'ora da Asti, con strada carrozzabile, composta di casa colonica, bestiame ed attrezzi rurali, vigna, campo, prato e boschetto, tutta cinta da siepe, in una sola presa, di ett. 13 pari a giorn. 34 circa. — Rivolg. a **GRAGLIA** Francesco, in *Torino*, via Riberi, N. 2. c 1721

Da vendere

la **Casa in Torino**, via Barolo, 20. Per trattative rivolgersi all'Studio CASSINIS, via Barra, 19. 1816

Cascina da vendere

nel territorio di Carignano. di ett. 19 circa, fra prati irrigui e campi. — Dirigersi da PUTIGNANI, via Ospedale, 14. c 1856

Da vendere Mattoni, Pietre, Tegole e Legnami usati. Rivolgersi dal Portinaio, via Cavour, 7. c 1876

Terreno fabbricabile da vendere di mq. 13,000, presso la cascina *Passalacqua*, strada di Mezzi. Rivolgersi dal sig. FERRERO fig. Bart., via Vanchiglia, 11. c 1896

Organi a cilindri d'ogni genere, scelta musica, *d'affittare o vendere* a prezzi eccezionali. Ditta F. Meninni, via Mazzini, 58 *Torino.* 1744

Pianoforte ottima, vera occasione, come nuova. - Riv. dal portinaio, via Mazzini, 58, *Torino.* 1755

Pianoforti ed Organi

Vendite - affittamenti e cambi ***prezzi limitatissimi.***

Via Sant'Agostino, 2, **G. MATTHEY.** 1251

Biondo nere e colori **Pizzi** seta e cotone **velluti, crespi, nastri,** ecc. **Deposito e vendita a prezzi di fabbrica.**

Angolo via San Tommaso e Sant Pietro, piano 1°, **Torino.** c 1795

Studio di Ortopedia

Fondazione 1791

Cav. **A. PISTONO**

Via Cannoleria, 3, Torino.

Educazione in Germania

per la gioventù. Chiedete prosp. al dirett. *signor* **SCHULTZ**, a **Lutz** a. d. **Ruhr.** 966

Calessine-Carrettelle

nuove ed usate d'ogni genere ed a prezzi ridotti. — Mandatura **E. Bolina e Figlio**, *Savona.* 1750

Lambertenghi e Hülss

Monza, fabbricanti e vendono **Nuovissimo leggierissimo.** - Domandar campioni e prezzi. 1679

Un signore che fu per molto tempo **ragioniere** nell'**Amministrazione** di una **gran Casa patrizia**, desidera occupare una consimile carica presso qualche Casa di Torino. — Buonissime referenze.

Scrivere alle iniziali **O 1873 Haasenstein e Vogler**, *Torino.* 50

Elegante Palazzina con grande giardino da vendere o d'affittare. Tramway sul luogo. — Rivolg. all'orologeria Ossa, via Roma, casa Geisser (già Natta), dove è in vendita, con grande ribasso, ogni genere d'orologeria. 1825

Correzione della Balbuzie

Via Legnano, 30. *Prof.* **BERGOGLIO.** c 1690

Si cerca una **caldaia** a vapore e fucinare interno, d'occasione, in buono stato, di 25 a 30 cavalli. — Scrivere al N. **17 e 1904**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Per ingrandimento

importante Manifattura in Torino, **cercasi** Capitalista con 25 o 30 mila lire, alle condizioni da intendersi. — Per informazioni dirigersi a Procuratore L. BRACCHI, via Misericordia, 4. 1891

Una signorina, maestra d'italiano, che parla, scrive il francese, desidera occuparsi quale **istitutrice** in una civile famiglia durante le vacanze autunnali. — Scrivere **A. G. T.**, *fermo in posta*, **Susa.** c 1730

Si cerca

un **giovane** esperto di contabilità e di buona attività commerciale, che viva colla propria famiglia.

Scrivere tosto in posta, *Torino*, a GOSSINI BERTO. c 1805

Cereali

Il commercio **giovane** con belle stampiglia e che abbia compiuta la scuola tecnica. — Presso lo stesso. Scrivere al N. **27 e 1828, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Vino MONTEPULCIANO

DA PASTO

a prezzi limitatissimi

presso la fiaschetteria

GIO. CASAVESIO

Torino - *Galleria Subalpina* - **Torino.**

Non tengasi concorrenza.

Sconto all'ingrosso. 1699

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP

Sapone trasparente *cristallino* Invenzione e Specialità di

Wm RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, assolutamente all'acqua della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata supera incredibile. Sopra ogni pezzo è impressa il nome Rieger, badare a questo pello contraffazioni.

Vendibile nei principali Profumieri e Farmacie. 50

Medaglia di 1° grado all'Esposizione d'elettricità di Vienna.

MOTORI a GAS

Sistema OTTO

da 1/2 a 50 cavalli.

Nessun pericolo assoluto di scoppio o d'incendio

Oltre **8000** locomobili già in esercizio in Europa per varie industrie. *Cataloghi e prezzi correnti si spediscono gratis.*

Rivolgersi ai Rappresentanti generali in Italia

A. BRACHI e C., via San Massimo, 49, TORINO. 109

L. ARIZIO **Medico dentista**, già collaboratore del fu dott. Osmonda e del dott. Alessio Carnevale, ha aperto il suo Gabinetto di Protesi e Chirurgia Odontologica in via Garibaldi n. 3, piano c 1775

AVVISO

Il sig. Serrell W. Ed., Ingegnere a Lione d'Francia, consegnatario in Italia di un attestato di Privativa Industriale, in data 29 marzo 1882, v. l. XXVIII, n. 23, per un trovato avente per Oggetto:

Macchine a filer automaticamente

rende noto al pubblico essere egli in grado di soddisfare qualunque richiesta del suo apparecchio.

Per informazioni e schiarimenti dirigersi ad **B. ENGEL**, *Ufficio di Brevetti d'invenzione*, Torino, via S. Massimo, 40. 90

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO

GIUSEPPE SCIALA

Casa filiale di Napoli

VINI DI LUSSO

delle provincie meridionali d'Italia

Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Moscato di Ammeno e Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.

Chiosco all'Esposizione

per degustazione gratuita

Ordini per esportazione.

Deposito

Riempi-Bottiglie

SISTEMA PRIVILEGIATO

Tura-Bottiglie economico

SISTEMA PRIVILEGIATO

Vitalità, Sviluppo,

e Bellezza per la Capigliatura.

MELROSE

RISTORATORE

FAVORITO DEI CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù, ne impedisce la caduta, ripulisce la testa, fa sparire la forfora ed in una parola ridona alla capigliatura, vita, sviluppo, splendore, e bellezza. Si vende in bottiglie di due grandezze e dei prezzi moderatissimi da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi Dei Proprietari, REEVE & CIA., 114, Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 5. 819

Città di Moncalieri

Il **secondo incanto** per la vendita di una parte del fabbricato e dell'orto di *Testona*, avrà luogo il **25 corrente giugno, ore 9 antimeridiane.**

Detti immobili, con ***comodità*** di ***tramvia*** e di ***ferrovia***, possono destinarsi tanto a ***villeggiatura*** che ad uso di ***istituto*** od ***industria.*** 101

BAGNI di COURMAYEUR

Valle d'Aosta

Stupenda posizione meridionale ai piedi del Monte Bianco — Delizioso soggiorno estivo a 1200 metri sul livello del mare — Aria pittoresca e salubertima.

Stagione Balnearia dal 1° giugno al 30 settembre.

Cura climatica per eccellenza — Cura lattea.

Sorgente di acque solforose sodiche in bagni, bibite ed inalazioni.

Due sorgenti di acque ferruginose di una efficacia universalmente riconosciuta.

Un nuovo e grande Stabilimento venne aperto per la cura Idroterapica con bagni di vapore, docce, ecc., ecc.

ALBERGHI di primo e secondo ordine, con sale di lettura e da ballo — Case particolari ammobiliate — Posta e telegrafo — Compagnia di guide approvate per le grandi escursioni — Servizio di diligenza tra Courmayeur-Aosta-Ivrea — Servizio di omnibus tra Courmayeur ed il rinomatissimo **Stabilimento Termale di Pré-St-Didier**, di acque **ferruginoso-arsenicali**, in bagni, docce o bibite. 1818

BAGNI di MARE SAVONA c 1730

Stabilimento Colonie Marine. — Apertura 20 giugno. — Esclusivo per fanciulli (i maschi non oltre i 12 anni). Signorine e Signore. — Ville sul mare, vasti giardini. — Squadre di ragazzi partono in giorni determinati da **Torino** e **Milano** per Savona e ritorno. *Direttore* Ilar. PAVESIO in Torino, via Cavaglià, 2. *fino al 25 giugno*

Stagione 1884 — Giugno Settembre

VENEZIA

BAGNI DI MARE AL LIDO

È APERTO

Il Grande Stabilimento Bagni del Lido (già Fisola)

premiato all'Esposizione internazionale balneologica di Francoforte S/M, e con medaglia d'oro dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

500 camerini da bagno.

Gabinetti per cura con l'acqua marina polverizzata e con l'aria compressa e riscaldata.

Spiaggia sabbiosissima preferibile ad ogni altra.

Delizioso soggiorno raccomandato dai più illustri medici.

Alloggi in Chalets villerecci al mare.

Caffè ristoratore di primo ordine con grande Terrazza sul mare.

Uffici di Posta, Telegrafo — Servizio continuo di Battelli a vapore da Venezia a Lido e viceversa (18 minuti) — Tramways a cavalli.

Concerti e spettacoli nello Stabilimento e nel Teatro. — Tariffe comunitarie per trasporti e bagno. — A richiesto si invierà programma e tariffe. 17/6

STABILIMENTO IDROTERAPICO

di **GRAGLIA** (Santuario) presso **Biella.**

Altezza sul mare m. 831 - Acqua temperatura 9°.

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.

c 1630

Bagni di Mare in Varazze

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

ELEGANTE e NUOVO ALBERGO

sulla riva del mare. — Specialità bagni di mare anche interni: spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — *Cucina squisita.* — Sala di conversazione, piano, biliardo e giardino.

c 1777 *Indirizzarsi a* **Bernardo CAMOGLI**, *proprietario.*

Antica Fonte PEJO.

Acqua la più ferruginosa e gassosa, premiata con **tre** Medaglie, unica per la cura a domicilio. — Rivolgersi alla Direzione della FONTE a **Brescia** e dai Farmacisti d'ogni città. — In **Torino**, depositi principali presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5; **Costanzo Padre e Figlio, Costa-Palesa-Oliveri.** 1187

AMARO-BAIRO

SPECIALITA'

della grande Distilleria

E. D'EMARESE

in BAIRO CANAVESE

Liquore igienico, tonico, ricostituente, di gusto gradevole — Non ha nulla di comune coi soliti amari. — Si prende in qualsiasi ora del giorno.

Si spedisce in cassette da 6 a 12 bottiglie da litro

a L. 3 50 il litro in Torino.

TROVASI nei PRINCIPALI ALBERGHI, LIQUORISTI, CAFFÈ e DROGHERIE.

DEPOSITO

Via Carlo Alberto, 18 - Torino.

TIVOLI e SACHERI

Grande Deposito

MACCHINE AGRARIE

corso S. Maurizio, 65

Studio, via Carlo Alberto, 6, pian 2°

Torino.

Locomobili e Trebbiatrici della fabbrica

ROBEY e COMP. di LINCOLN

Unica Casa che costruisca **TREBBIATRICI** *brevettate* con intelaiatura in ferro. 909

Zolfo Romagna per le Viti

Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, *Torino.* 1408

Grande Liquidazione di Mobili

Per sgombro di locali, si avvisa che nei giorni **16, 17, 18 e 19** giugno, in **Torino**, via Santa Teresa, 29, piano terreno, dalle ore 9 del mattino alle 6 di sera, avrà luogo la liquidazione con vendita a prezzo fisso di tutti i mobili nuovi ad uso appartamento, fra cui oltre 100 letti ferro a una piazza con pagliericcio elastico, materasso e guanciale per soli L. 24 cad., buffetti, guardarobe, tavole a *coulisse*, ecc.

Per la provincia trovasi presente esperto imballatore. c 1912

Economia e comodità

pei sigg. visitatori dell'Esposizione, **camere** elegantemente mobiliate, a L. 2 al giorno, con comodità della tramvia. — Dirig. con lettera al sig. *Minocci Bernardi*, via S. Tommaso, 24, *Torino.* c 1911

SACRA DI S. MICHELE **Palazzina** civilmente mobiliata, a L. 2 al giorno, con comodità della tramvia. — Dirigersi alla Drogheria CHIARAVIGLIO, via Po, 31, *Torino.* 1198

Alla Madre di famiglia

31 — Via *Garibaldi* — 31

Grande assortimento di **Tele**rie, **Biancherie, Maglierie, Coperte, Tende, Tappeti, Stoffe** per **mobili, Flanelle**, ecc. — **Confezione in Camicie.**

Prezzi modicissimi. c 1275

L. Mazza e Compagnia

TORINO — 7, via Garibaldi, 7 — TORINO

Grandioso assortimento d'abiti eleganteamente fatti per la stagione estiva al massimo buon prezzo, con grande quantità stoffe inglesi e nazionali ultima novità da confezionare sopra misura. 1211

Vendita per trasloco

Negli uffici della **Compagnia Italiana di Riassicurazione**, in liquidazione, **via Alfieri, N. 9**, 2° piano, si vendono a prezzi convenientissimi, per contanti, i mobili arredanti questi uffici, consistenti in gran numero di **cancelli, scaffali, tavole, varie pendole**, mobiglia da sala ed altri oggetti 1841

Da vendere o da affittare

la **VILLA** denominata del **Bricco** sui colli di Torino, con fabbricato di **mobili 363, mobilitati**, divisibile in **tre appartamenti**, con **cappella, scuderie e rimessa**, in prossimità dell'Istituto delle Vedove e Nubili, in bellissima posizione, **strada carrozzabile** circondata da **terreno coltivato a giardino, viali, vigna e prato.** — Per le trattative rivolgersi al Notaro GHILIA, piazza San Carlo, *Torino.* 1880

Fratelli CASOTTI, **Meccanici Chirurghi Dentisti**, premiati con medaglia, già all'Esposizione Internazionale di Nizza 1883-84, **Torino**, via Roma, 25, piano 2°. — **Livorno**, via Vitt. Em., 68, pian 2°. 1775

Bevete!!

il COCO di Calabria

Sciolto per **100** litri imbianca il **vino rosso** L. 1 50
» **100** » » **vino bianco** » 1 25
» **40** » » **vino rosso** » 0 60

Unico Agente per il Piemonte ROSSI GIUSEPPE, via *Garibaldi*, 22, *Torino*,

Sconto ai rivenditori per pronta cassa.

VERMOUTH POMPEI Specialità G. SCALA, Torino 16, via Carlo Alberto. c 32

Il vero BITTER OLANDESE

assai diffuso da secoli in Inghilterra e in Olanda per la delicatezza del sapore e per le sue qualità toniche ed igieniche; **porta il suggello e le stemma d'Amsterdam**, e

trovasi vendibile presso la

DITTA BORGHI 1879

Via Silvio Pellico, *vicino i portici della piazza del Duomo*, **Milano**

Avvertenza. 1798

È stato trasferito in Torino, via Roma, 27 il Gabinetto Medico-Magnetico del prof. FILIPPA CESARE, ove colla sua chiaroveggente Somnambula continua a dare consulti sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.

27, Torino, via Roma, 27.

PEPTONE **liquido e polverato** del **Dr Barallis.** Vince le dispepsie, le gastralgie, le diarree croniche, la cachessia. Nutrisce e conserva le forze agli ammalati che non possono prendere cibo e non lo digeriscono; fa robusti i bambini gracili; favorisce la digestione.

PEPTONATO DI FERRO del **Dr Barallis.** È il più potente per guarire l'anemia, la clorosi, i flori bianchi, i colori pallidi, le malattie infettive, le malattie croniche ed i catarri polmonari.

FOSFOPEPTONATO DI CALCE del **Dr Barallis.** Vince il rachitismo, la debolezza ed il rammollimento delle ossa.

L'effetto di questi medicamenti si verifica nel termine di una settimana. Costano vale L. 4. — A. TABOGA, **Roma.** — *Farmacia* **Madonna degli Angeli**, *del Dr chimico* **Barallis**, angolo via Carlo Alberto e Cavour, **Torino.** 155

Cinto per ERNIE

Senza no ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi *imprudenza* il credere la guarigione del **tumore erutoso** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio possibile può garantirne la guarigione.

Sull'entità de l'asserto informatevi gai Dottori di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialità tico ROTA**, piazza Carlo Felice, 9, *Torino.* 1899

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere durevoli ed economiche.

Feltro per isolatura di bastimenti — **Feltri** catafili per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per calzaie e condotti di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cementi di Francia delle prime qualità.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — *Torino.* 1?

Presso ROUX e FAVALE, Tipografi-Librai-Editori *Piazza Solferino e Galleria Subalpina.*

PERRONCITO prof. EDOARDO

MANUALE DI BACHICOLTURA

Seconda edizione corretta

ALL'AGGIUNTA D'UNA MEMORIA DEL PROF. OTTAVI SUL NUOVO SISTEMA CAVALLI

Un vol. in-16° con figure nel testo e tavole cromolitografiche.

Prezzo **L. 3.**

Teatri

Venerdì, 13 giugno 1884.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Facciamo divorzio!* commedia — *Una perquisizione generale*, scherzo comico.

ALFIERI, o. 8. 1/2. — *La figlia abbandonata!* commedia — *Un negoziante da boat*, farsa.

CIRCO WULFF, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

BALBO, o. 8 1/2. — *Il Trovatore*, opera — *La dea dei ranocchi*, ballo.

ARENA o. 8 1/2. — *Bebè*, commedia — *La consegna è di ramazza*, farsa.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *Incendio di Roma nel 1849.* (Aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO BIDEL. — Corsa Vinaglio — Tutti i giorni dalle ore 5 alle 9 pom. rappresentazioni e pasto alla breve.

Stato Civile

TORINO, 11 GIUGNO 1884.

NASCITE: maschi 10, femmine 5; totale 19

MATRIMONI CELEBRATI. — Calliana dottore Carlo con Massano Sofia. — Conterno Giovanni con Godio Giuseppa. — Perego Alessandro con Rizzotti Adelaide.

MORTI DENUNCIATI. — Poledro Crisanna nata Fuglieri, d'anni 23, di Torino — Morselino Giovanni, id. 43, di Racconigi, spazzino — Molino Marcellina nata Pisetti, id. 57, di Voghera — Portal Eugenia nata Griffa, id. 66, di Torino — Mattachini Felicita nata Ruffa, id. 46, di Bubiana, tessitrice — Vallod Augusto, id. 57, di Parigi, ingegnere — Rocci Angelo, id. 40, di Torino, calderaio — Fissa Pietro, id. 0, di Trino, scalpellaro — Peretti Teresa nata Franco, id. 35, di Cumiana — Risso Margherita nata Solari, id. 55, di Costigliole d'Asti, levatrice — Gallino Giovanni, id. 80, di Torino, cuoco — Chiribiri Michele, id. 21, di Tarantasa, soldato nel 6° alpini — Testo Francesca nata Reborio, id. 33, di Biella — Odorio Maria, id. 7, di Torino, scolara — Boschetti Carlo, id. 18, di Torino, sarto — Fonnechio Giuseppe, id. 56, di Cavour, scrivano — Morano Orsola, d'Asti, cameriera — Pignocco Celeste, id. 15, di Pont Canavese — Mulatero Maria nata Reinetto, id. 37, di Druent, contadina — Siara Orsola nata Marchese, id. 82, di Piazza (Cuneo), lattaiea — Fassino Carlo, id. 81, di Racconigi, macellaio — Molinari Giovanni, id. 52, di Volvasco, minatore — Ricco Teresa, id. 19, di Venigni, cucitrice.

Di 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo 37, di cui a domicilio 30, negli Ospedali 16, non residenti in questo Comune 4.

Torino, 12 giugno 1884.

NASCITE 28: cioè maschi 16, femmine 12.

MATRIMONI CELEBRATI. — Materese Francesco con Bottino Matilde — Morlondo Giuseppe con Guasto Lucia — Peirone Carlo con Bono Caterina.

MORTI DENUNCIATI. — Ribotti Margherita, d'anni 21, di Savigliano, sarta — Forno Giovanni, id. 51, di Villastellone, falegname — Vivalda Anna nata Bertola, id. 35, di Torino, sarta — Comino Giuseppe, id. 70, di Mochiduro Asti, impiegato — Arcolini Gaetano, id. 68, di Mantova, trattore — Irabli Giuseppe, id. 11, di Acqui — Curiglia Prassede, id. 39, di Pocapaglia, contadina — Peirano Cristina, id. 12, di Torino — Albano Giuseppe, id. 63, di Torino — Musso Giovanni Battista, id. 76, di Marson, gessatore — Piazza Caterina nata Laurenti, id. 76, di Voldagna, benestante — Rolando Luigi, id. 36, di Mondovì, macellaio — Barbieri Carlo, id. 64, di Verona, negoziante — Bertolino Rosa nata Carbone, id. 40, di Novi Ligure, cuoca — Ghio Marii, id. 25, di San Mauro Torinese, contadina.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 11, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 10 giugno 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione, che trovavasi sul Passo di Calais, si è avanzata sulla Germania, ed un minimo barometrico esiste ancora nel golfo di Genova.

Il barometro si è abbassato e soltanto venti di sud all'ovest delle Isole Britanniche.

La zona delle basse pressioni Oceaniche si è dunque avvicinata al continente, ed il regime dei venti di NW tende a scomparire dalle coste ovest d'Europa.

Il mare è ancora agitato a Gette, a Sicilia, a Nizza (Francia) ed a Tunisi.

Italia. — 10 giugno 1884 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggie e temporali specialmente sulla media Italia, neve nell'Alta Appennino, venti forti di ponente al centro, barometro salito al nord, quasi stazionario altrove.

Stamane cielo generalmente nuvoloso, ponente fortissimo a Cagliari, maestro forte nel medio Adriatico.

Barometro variabile da 756 a 763 mm. dal centro dell'Adriatico a Tunisi.

Mare mosso in molte stazioni, agitato a Cagliari e Favignana.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 10 giugno*

	Massima	*Minima*
Haparanda	+ 9.0	+ 1.0
Stoccolma	+23.0	+ 9.0
Christiansund	+11.0	+ 4.0
Copenaghen	+17.0	+13.0
Valentia	+15.0	+10.0
Varmont	+13.3	+10.0
Bruxelles	+13.6	+ 9.1
Amburgo	+10.0	+10.0
Cassel	+18.0	+ 8.0
Breslavia	+19.8	+11.0
Cracovia	+24.0	+13.0
Hermannstadt	+24.0	+ 7.0
Vienna	+16.1	+10.0
Berna	+13.2	+ 7.0
Parigi	+13.7	+ 9.1
Bordeaux	+10.9	+ 9.4
Lione	+15.0	+ 8.5
Nizza	+18.0	+ 8.0
Madrid	+23.0	+ 7.4
Lisbona	+24.0	+15.0
Trieste	+23.0	+14.0
Torino	+21.5	+ 9.2
Moncalieri	+22.0	+ 8.5
Firenze	+25.2	+10.3
Roma	+19.7	+11.3
Napoli	+20.0	+12.6
Cagliari	+24.0	+13.0
Palermo	+25.0	+13.6
Algeri	+23.0	+14.1
Tunisi	+25.0	+13.0
Biskra	+30.0	+14.0

P. F. Denza.

Mercati e Commercio

ALBA, 10 giugno. — *Prezzo dei bozzoli.*

Bozzoli nostrali.

Superiori (1) miriag. 37,75. — Da L. 3 91 a 4 30 — media 4 05.

Comuni mir. 99,00. — Da L. 3 50 a 3 85 — media 3 71.

Inferiori (2) mir. 27,20 — Da lire 3 50 a 3 33 — media 3 18.

Non dichiarati al peso pubblico mir. 600,00.

Media delle tre qualità ricavata per ogni chil. *gialli* L. 3.75 — *verdi* —

(1) Non compresi i cosi detti *bozzoloni.*

(2) Non comprese le cosi dette *falope.*

CANALE, 11 giugno. — *Mercato dei bozzoli.*

Nostrani. — Quantità venduta a prezzo fisso chil. 668 3.

Prezzo da L. 3 00 a 3 80 — media 3 589 al chil.

Quantità venduta a prezzo di mercuriale 874 chil.

NB. Nei computati non furono compresi i *Bozzoloni* e le *Falope*

Borse

Londra, 12

Consol. inglesi 99 7/8.
Rendita Italiana 96 1/8
Argento 50 7/8.

Stagionatura delle sete.

Torino, 11 giugno.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionate in Accademia	Organzino	15	1531 93
	Trama	1	60 23
	Greggia	1	91 31
	Articoli div.	»	» »
	Totale	17	1683 52
	Id. nel mese	200	»
Condizionate presso le Camere di Commercio di Pisa e Campobasso	Organzino	2	111 61
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	111 61
	Id. nel mese	37	»